



ACS30 GIORNI

APRILE
'15



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari istituzionali

- 5 MORTE GIULIO COZZARI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA
- REGIONALI 2015: DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE (LEGGE "28/2000") - ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS", "TELECRU" E NOTIZIARIO RADIOFONICO

Ambiente

- 6 "LA GIUNTA FA SOLO PROPAGANDA ELETTORALE" - LIGNANI (FDI): "IL CICLO DEI RIFIUTI È TUTT'ALTRO CHE CHIUSO E RIMANGONO ENORMI CRITICITÀ"

Caccia/pesca

- 7 "PRELIEVO CINGHIALE DI GIOVEDÌ SOLO TRE VOLTE E A DISCREZIONE DEGLI ATC; PERMANGONO I PUNTEGGI" - LE CRITICHE DI NEVI (FI) E MANTOVANI (MISTO-NCD) AL REGOLAMENTO VARATO DALLA GIUNTA

Cultura

- 8 "IMPIEGATI IN LAVORI MANUALI. LO SFRUTTAMENTO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA E DEGLI INTERNATI CIVILI SLAVI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN UMBRIA" - LIBRO DI NARDELLI E PREGOLINI MERCOLEDÌ 8 APRILE A MARSCIANO
- MORTE DALL'ALTO. TERNI 1943-1944. APPUNTI PER UNA VIDEO STORIA – PROIEZIONE DELL'ISUC SABATO 11 APRILE A OTRICOLI (TR)
- FESTA DELLA LIBERAZIONE: IL 70° ANNIVERSARIO RICORDATO CON DIVERSE INIZIATIVE DALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Economia/lavoro

- 10 AREE INTERNE: "CON RISORSE PREVISTE DA REGIONE E GOVERNO POSSIBILE NUOVA CRESCITA E SVILUPPO DI IMPORTANTI TERRITORI" - LA SODDISFAZIONE DI GALANELLO (PD)
- SERVIZI PER L'IMPIEGO: "IN UMBRIA OCCORRE RIORGANIZZARLI COMPLETAMENTE" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)
- "LA GIUNTA ISTITUISCA L'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO" - MARIOTTI (PD) AUSPICA CHE L'ATTO POSSA ESSERE DISCUSO INSIEME AL RENDICONTO DI BILANCIO
- 11 JOBS ACT: "LE NUOVE OPPORTUNITÀ DEI CONTRATTI DI LAVORO - BENEFICI PER LE AZIENDE E PER I LAVORATORI" - VENERDI' INCONTRO A MARSCIANO ORGANIZZATO DAL GRUPPO REGIONALE PSI-SOCIALISTI E RIFORMISTI PER L'UMBRIA
- FONDI UE: "LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 È UNA SFIDA VITALE PER IL FUTURO DELL'UMBRIA E DELL'ALTO-TEVERE" - NOTA DI MARIOTTI (PD)

Informazione

- 13 CORECOM: "NEL 2014 UN MILIONE E 200MILA EURO DI RIMBORSI PER 3MILA CITTADINI E AZIENDE UMBRE" - LA PRESIDENTE MECUCCI HA FATTO IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ 2014 E TRATTEGGIATO LE LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2015
- COMUNICAZIONE: "EDUCARE ALLA RETE" - A PALAZZO CESARONI IL PROGETTO PROMOSSO DAL CORECOM, DALLA SEZIONE 'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA' E DALLA POLIZIA POSTALE
- 14 INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI MARZO 2015 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Annarita Vitali

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 84 del 30
aprile 2015
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Infrastrutture

- 16 **VIABILITÀ: "STRADA CONTESSA, TANTI ANNUNCI MA SEMPRE CODE. E 45 AUTOSTRADA A PAGAMENTO, UNO SCEMPIO SPECULATIVO ED AMBIENTALE DA EVITARE" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**
- GASDOTTO SNAM: "LE AFFERMAZIONI DEL VICE MINISTRO RIBADISCONO VALENZA INFRASTRUTTURALE, MA NON TENGONO CONTO DELLE POSIZIONI ISTITUZIONALI PER LA MODIFICA DEL TRACCIATO" - NOTA DI MARIOTTI (PD)
- 17 **STRADA DELLA CONTESSA: "DOPO TANTE RIDICOLE 'ALTALENE', CE LA FARÀ LA POLITICA A SINTONIZZARSI SUL BUONSENSO?" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**
- 18 **GALLERIA "LA FRANCA": "OMBRE INQUIETANTI SU QUADRILATERO, FARE CHIAREZZA E ABBASSARE TONI TRIONFALI SU GRANDI OPERE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

Istruzione/formazione

- 19 **ISUC: "LABORATORI DELLA MEMORIA" - PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA PER STUDENTI ATTRAVERSO LA STORIA. IL 16 APRILE PRESENTAZIONE PRESSO IL VILLAGGIO "LE PRATA" DI NOCERA UMBRA**
- DALLA RESISTENZA ALLA COSTITUZIONE: QUESTA MATTINA A PERUGIA LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO PER LE SCUOLE – L'INIZIATIVA CURATA DA ANPI E ISUC
- LEZIONI DI COSTITUZIONE: "DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE" - A PALAZZO CESARONI LA SECONDA GIORNATA DEL PROGETTO DELL'ISTITUTO 'A. VOLTA' DI PERUGIA

Politica/attualità

- 20 **"EPIDEMIA DI 'ANNUNCITE' COLPISCE SEMPRE PIU' FORTE A ROMA, PERUGIA, GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (MISTO-CU)**
- CITTÀ DI CASTELLO: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE TIFERNATE IN GRAVE RITARDO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E COSTRETTA DALLE NORMATIVE A SEMPLIFICARE" - INTERVENTO DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)
- 21 **PERUGIA SOCIAL FILM FESTIVAL: "INCONCEPIBILE CHE LO SPOT DI UN EVENTO PATROCINATO DALLA REGIONE OFFENDA LA CITTÀ DI TERNI" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**
- G8 GENOVA 2001: "LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI RAPPRESENTA SCHIAFFO PER L'ITALIA E RIABILITA CHI CERTI GIUDIZI, COME ME, LI AVEVA GIÀ ESPRESSE" – NOTA DI GORACCI (CU)

Sanità

- 24 **"TESTO UNICO ULTERIORE PASSO AVANTI PER LA NOSTRA REGIONE" - SMACCHI (PD) 242 "RISULTATO IMPORTANTE DELLA LEGISLATURA"**
- OSPEDALE SPOLETO: "PRIMARIO ANESTESISTA VINCITORE CONCORSO INCAPPATO TEMPO FA IN INCHIESTA PROCURA MILANO PER ASSENTEISMO" - MONNI (MISTO-NCD) E MONACELLI (UDC) - "GESTIONE SUPERFICIALE DELLA REGIONE"
- "PER L'EX OSPEDALE CALAI NON UN PIANO DI VALORIZZAZIONE MA DI SVENDITA E DEMOLIZIONE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Trasporti

- 25 **"PENDOLARI SNOBBATI DALLA REGIONE. DEL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO NESSUNA TRACCIA" - NEVI (FI) CRITICA LA GIUNTA E CHIEDE MIGLIORI CONDIZIONI DI VIAGGIO E45 AUTOSTRADA: "IL GOVERNO CI RIPENSA? AVEVAMO RAGIONE NOI, ADESSO CHIEDETE SCUSA AI CITTADINI. SUBITO MESSA IN SICUREZZA" – DOTTORINI (IDV) "IL CONSIGLIO**



REGIONALE SI È FATTO BEFFE DI 8500 FIRME"

- 26 "IL DECLINO IRREVERSIBILE DELLA EX FCU" - LIGNANI MARCHESANI (FDI): "LA MANCANZA DI MANUTENZIONE FRUTTO DI UNA STRATEGIA DI SMANTELLAMENTO"
- E45: "SODDISFAZIONE PER RIPENSAMENTO GOVERNO SU PROGETTO DI TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- "NEL PIANO REGIONALE FOCALIZZARE RISORSE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EX FCU, DI CUI RICORRONO I CENTO ANNI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- 27 E45: "LA COERENZA DEL SOTTOSCRITTO, LE ONDIVAGHE POSIZIONI DI ALTRI E IL LIBERISMO COME BUSSOLA DI ALTRI ANCORA" - NOTA DI GORACCI (CU)

Urbanistica/edilizia

- 29 PREVENZIONE SISMICA : "LA POLITICA SERIA NON RINCORRE LE EMERGENZE" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD) PER LE RISORSE DESTINATE AL CONSOLIDAMENTO DI EDIFICI PRIVATI DEL POST TERREMOTO
- SPOLETO: "LA GIUNTA RISPETTA GLI IMPEGNI E STANZIA DUE MILIONI PER IL RECUPERO DELLA EX CASERMA MINERVIO" - CINTIOLI (PD) COMMENTA POSITIVAMENTE LA SCELTA DELL'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI



MORTE GIULIO COZZARI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA

Perugia, 17 aprile 2015 - "Colpito e profondamente addolorato per la morte di Giulio Cozzari, un uomo e un politico di grande spessore, rigoroso e appassionato protagonista dell'impegno dei cattolici umbri nella costruzione del bene comune. L'Umbria perde uno dei protagonisti della vita politica e amministrativa e io perdo anche un caro amico. Alla moglie Nina e ai figli Mauro ed Elena la mia affettuosa vicinanza e partecipazione". Così il presidente Eros Brega che, anche a nome dell'Assemblea legislativa, esprime "profondo cordoglio" per la scomparsa del politico umbro. "Per lungo tempo - dice Brega - ho percorso insieme a Giulio Cozzari un comune cammino di impegno politico, e ho avuto così modo di apprezzarne lo stile e la visione sempre aperta al confronto, sia all'interno di quello che era il nostro partito, la Democrazia cristiana, sia con le altre forze politiche, anche quelle che erano nostre avversarie. E per me e per altri della mia generazione tutto ciò ha costituito un esempio di altissimo valore. Giustizia sociale, progresso e qualità dell'azione politica e amministrativa - aggiunge - sono stati gli elementi che Cozzari ha sempre testimoniato, anche in quello che è stato il suo ultimo incarico pubblico alla guida della Provincia di Perugia".

REGIONALI 2015: DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE (LEGGE "28/2000") - ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS", "TELECRU" E NOTIZIARIO RADIOFONICO

Perugia, 11 aprile 2015 - Con la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni regionali del 31 maggio prossimo, disposta dal presidente della Regione Umbria con decreto pubblicato nel Bur n. 20 di oggi, 11 aprile 2015, entra in vigore quanto stabilito dall'articolo 9 della legge '28/2000' ("Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" - cd "par condicio"). L'attività d'informazione dell'agenzia "Acs" e del notiziario televisivo "TeleCru" riguarderà pertanto solo le comunicazioni indispensabili per l'efficace svolgimento delle funzioni dell'Assemblea legislativa. Il notiziario radiofonico web "RegioneUmbrianews" sarà sospeso fino al 31 maggio prossimo.



“LA GIUNTA FA SOLO PROPAGANDA ELETTORALE” - LIGNANI (FDI): “IL CICLO DEI RIFIUTI È TUTT'ALTRO CHE CHIUSO E RIMANGONO ENORMI CRITICITÀ”

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani, critica la Giunta che fa “solo propaganda elettorale, visto che il ciclo dei rifiuti è tutt'altro che chiuso e permangono enormi criticità”. Secondo Lignani, che ricorda come in questa legislatura “non è stato presentato un nuovo Piano dei rifiuti”, l'Esecutivo di Palazzo Donini “dovrebbe astenersi dall'usare un pulpito istituzionale per magnificare risultati inesistenti”.

Perugia, 9 aprile 2015 – “La Giunta fa solo propaganda elettorale: il ciclo dei rifiuti è tutt'altro che chiuso e permangono enormi criticità”. È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani. “Ci può essere - spiega Lignani - l'attenuante del clima elettorale, ma la Giunta regionale dovrebbe astenersi dall'usare un pulpito istituzionale per magnificare risultati inesistenti. Se veramente ci fossero le innovazioni rivendicate dall'assessore Silvano Rometti, il minimo che si sarebbe dovuto fare sarebbe stato quello di discutere ed approvare in Consiglio regionale un nuovo Piano dei rifiuti, ricordando che quello vigente è datato 'anno 2009'. Un'intera legislatura è invece trascorsa senza aver presentato all'Assemblea legislativa uno straccio di proposta, se non comunicare un aggiornamento 'irrituale', fatto nel recinto esclusivo della Giunta”. “Difficile fidarsi - prosegue Lignani - sulla chiusura delle discariche, quando per anni si fanno annunci smentiti, in taluni casi, anche da progetti invasivi di ampliamento di quelle oggi funzionanti. Difficile credere alla riduzione delle tariffe, quando i piani industriali dei gestori prevedono investimenti su impiantistiche obsolete e impattanti dal punto di vista ambientale. Impossibile, infine, non constatare che nonostante le normative di semplificazione approvate, che prevederebbero un ambito unico e una tariffa unica regionale, rimangono in vita i vecchi ambiti territoriali ottimali e si svolgono gare d'ambito che, attraverso lo strumento delle associazioni temporanee di impresa, lasceranno almeno per i prossimi anni la situazione invariata dal punto di vista della governance, con probabili risvolti negativi dal punto di vista tariffario”. “Gli obiettivi di raccolta differenziata e l'apertura ai privati - conclude Lignani Marchesani - rappresentano un manifesto programmatico elettorale. Si usino le sedi appropriate per proporli e diffonderli”.



“PRELIEVO CINGHIALE DI GIOVEDÌ SOLO TRE VOLTE E A DISCREZIONE DEGLI ATC; PERMANGONO I PUNTEGGI” - LE CRITICHE DI NEVI (FI) E MANTOVANI (MISTO-NCD) AL REGOLAMENTO VARATO DALLA GIUNTA

I consiglieri Raffaele Nevi (FI) e Massimo Mantovani (misto-Ncd) criticano il nuovo regolamento per il prelievo della specie cinghiale varato dalla Giunta regionale: “le battute congiunte il giovedì saranno solo tre e a discrezione degli Atc - sottolineano – mentre non sono stati eliminati i punteggi sull’efficacia dei prelievi, come chiesto dalla Commissione”.

Perugia, 1 aprile 2015 - “Dopo tre anni di indecisione l’assessore Fernanda Cecchini si è svegliata e, per motivi meramente elettorali, ha varato il nuovo regolamento sulla caccia al cinghiale, ma ha disatteso il parere della Commissione in due punti sostanziali che avranno un impatto molto negativo sul mondo della caccia: la battuta congiunta il giovedì potrà essere fatta solo tre volte e previa autorizzazione da parte degli Ambiti territoriali di caccia. Permangono inoltre i punteggi sui prelievi venatori”. Queste le critiche dei consiglieri regionali Raffaele Nevi (FI) e Massimo Mantovani (misto-Ncd) sulle modifiche al regolamento per il prelievo venatorio della specie cinghiale. “La battuta congiunta il giovedì – spiegano i due consiglieri regionali – era stata richiesta espressamente dalla Commissione, ed è stata introdotta nella stesura finale del regolamento da parte della Giunta ma non per tutti i giovedì, soltanto per tre volte e previa autorizzazione da parte degli Atc. Ciò porterà ad una grande discrezionalità, che gli Atc – secondo Nevi e Mantovani - non sapranno gestire o che gestiranno senza nessun criterio oggettivo e probabilmente, ancora una volta, sulla base della vicinanza dei richiedenti a questo o quel presidente”. “Altro punto che sicuramente sarà difficile attuare è quello dei punteggi – rilevano Nevi e Mantovani - che la Commissione aveva giustamente chiesto di eliminare a vantaggio di criteri più efficaci per raggiungere l’obiettivo di contenere la proliferazione incontrollata della specie, con i relativi danni a pesare sul bilancio della Regione”. “Questa vicenda è l’ennesima dimostrazione – concludono - di come la Giunta Marini abbia gestito questo importante settore: in modo totalmente sbagliato, senza quel necessario ascolto di chi conosce bene le enormi problematiche di gestione della caccia al cinghiale. Siamo certi che questo atto contribuirà a non risolvere i problemi ma li aggraverà ancora di più, a discapito di cacciatori e agricoltori”.



"IMPIEGATI IN LAVORI MANUALI. LO SFRUTTAMENTO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA E DEGLI INTERNATI CIVILI SLAVI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN UMBRIA" - LIBRO DI NARDELLI E PREGOLINI MERCOLEDÌ 8 APRILE A MARSCIANO

Perugia, 3 aprile 2015 - Nell'ambito delle iniziative per il 71° anniversario della fucilazione dei fratelli Ceci, della Resistenza e della Liberazione, prosegue il ciclo di iniziative organizzate dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), in collaborazione con il Comune di Marsciano e l'Anpi sezione di Marsciano, con la presentazione del volume "Impiegati in lavori manuali. Lo sfruttamento dei prigionieri di guerra e degli internati civili slavi nei campi di concentramento in Umbria (1942-1943)", di Dino Renato Nardelli e Luca Pregolini. L'appuntamento è per mercoledì 8 aprile alle ore 17.30 presso la Biblioteca "Luigi Salvatorelli" di Marsciano. Tra la metà del 1942 e il settembre 1943 il territorio dell'Umbria vide il funzionamento di un significativo numero di campi di concentramento che facevano parte di un sistema messo a punto dal regime fascista inizialmente per "ospitare" i dissidenti politici, poi i soldati degli eserciti nemici catturati sui vari fronti di guerra, ma soprattutto nei Balcani. Il territorio umbro vide le due tipologie di detenzione convergere verso un prevalente sfruttamento di prigionieri nell'estrazione della lignite. Questo "carbone povero", molto diffuso in Umbria, era infatti divenuto di nuovo indispensabile come fonte energetica da quando gli eventi bellici avevano reso quasi impossibili le importazioni di carbone anche dalla Germania, mentre la necessità di avere uomini in armi sui vari fronti di guerra, che già aveva riportato le donne nel mercato del lavoro, induceva ad utilizzare anche i prigionieri. La presentazione del volume, dopo i saluti di Valentina Bonomi, assessore alla Cultura del Comune di Marsciano e l'intervento di Valeriano Tascini dell'Anpi sezione di Marsciano, sarà curata dallo storico Costantino di Sante.

MORTE DALL'ALTO. TERNI 1943-1944. APPUNTI PER UNA VIDEO STORIA - PROIEZIONE DELL'ISUC SABATO 11 APRILE A OTRICOLI (TR)

Perugia, 9 aprile 2015 - Sabato 11 aprile, alle ore 16, a Otricoli (Tr) presso la sala consiliare l'Isuc presenta, in collaborazione con l'Università della Terza età Unire di Amelia (sez. Calvi dell'Umbria e Otricoli) e il patrocinio del Comune di Otricoli, la proiezione del video "Morte dall'alto. Terni 1943-1944. Appunti per una video storia". Il video, realizzato nel novembre 1998 per conto dell'Isuc (in collaborazione con il Consiglio regionale dell'Umbria) a cura di Dino Renato Nardelli con la collaborazione di Martina Canali, la ricerca documentaria di Rosanna Piccinino e Cinzia Spogli, l'organizzazione di Marina Ricciarelli e la regia di Vincenzo Pelliccia, ricorda gli eventi tragici della seconda guerra mondiale. Grazie alla ripro-

posizione di immagini e video storici, ma soprattutto attraverso i ricordi di cinque giovani testimoni, all'epoca di età compresa tra i 5 e i 14 anni, viene reso il clima degli anni del regime fascista, la loro percezione dell'entrata in guerra dell'Italia e, soprattutto, dell'esperienza del primo bombardamento alleato sull'Umbria, quello che l'11 agosto 1943 colpisce Terni. In particolare, Maria (12 anni) ricorda i reduci della guerra d'Etiopia, Gavino (14 anni), la visita del duce Benito Mussolini alle Acciaierie, Rita (5 anni) la disperazione della madre per la cartolina precetto giunta al marito già morto da un anno, Aurelio (7 anni) le scie dei bombardieri in cielo e Luciano (8 anni) i provvedimenti di difesa anti-aerea, ben poco efficaci contro i bombardamenti. Al termine della visione del video Marco Venanzi parlerà con Gianni Bovini e Stefano Ceccarelli dell'impiego degli aerei nei conflitti, dei primati conquistati dall'aeronautica italiana tra gli anni venti e trenta, dei bombardamenti italiani in Libia (1911), Etiopia (1935-1936) e Spagna (1938), di come i numerosissimi provvedimenti emanati dal regime "per la protezione anti-aerea del territorio nazionale" vengono messi in pratica a Terni, soffermandosi in particolare sulla distribuzione dei rifugi in città, sulle loro tipologie, sulle spesso inadeguate caratteristiche strutturali e sulle insufficienti dotazioni".

FESTA DELLA LIBERAZIONE: IL 70° ANNIVERSARIO RICORDATO CON DIVERSE INIZIATIVE DALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Perugia, 28 aprile 2015 - Il 70° anniversario della Liberazione è stato ricordato anche con una serie di iniziative che hanno visto la collaborazione dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc). Il 23 aprile, a Ficulle, Tommaso Rossi (ricercatore Isuc) ha presentato il progetto del Dizionario biografico umbro dell'Antifascismo e della Resistenza ricordando i partigiani Azelio Maschi e Agostino Donarelli, entrambi nati a Ficulle. Quest'ultimo, rientrato dalla campagna di Russia con il grado di sergente, decide di raggiungere la Brigata partigiana Simar (guidata dal col. Silvio Marengo), operante al confine tra Umbria, Lazio e la Toscana, insieme al più giovane Azelio Maschi. Nell'ambito degli scontri sostenuti dalla Brigata nei primi del giugno 1944 contro i tedeschi e i fascisti della X MAS, vengono catturati insieme al partigiano Primo Bernardini e poi uccisi durante un tentativo di fuga. Il 24 aprile al termine del concorso "Dalla Resistenza alla Costituzione", bandito dall'Anpi Perugia, sono stati premiati: la 3B dell'Istituto comprensivo "Giuseppe Mazzini" di Magione per l'ipertesto "Resistenza e Costituzione, la nostra storia"; la 3B dell'Istituto comprensivo "Francesco Morlacchi" di Perugia per "Internati Militari Italiani: non chiamateci eroi"; l'ITET "Capitini-Vittorio Emanuele II - Arnolfo Di Cambio" di Perugia per "Per non dimenticare. La storia di Giulio" e al liceo classico



"Annibale Mariotti" di Perugia per il saggio: "La scuola italiana dalla Resistenza alla Costituzione". A Marsciano si è tenuto l'incontro "La Resistenza al cinema", che, attraverso la visione critica di spezzoni di "Roma città aperta" (Roberto Rossellini, 1945), "Generale della Rovere" (Roberto Rossellini, 1959), "C'eravamo tanto amati" (Ettore Scola, 1974) e "I nostri anni" (Daniele Gaglianone, 2000), ha evidenziato come il cinema abbia contribuito ad affermare e diffondere i valori della Resistenza come valori fondanti dell'Italia repubblicana e democratica. Sempre il 24 aprile, a Marmore, è stata inaugurata la mostra (visitabile fino al 30 aprile) "Fra le primule gialle" dedicata ai partigiani Marmoresi e, in particolare, a Domenico Faggetti. Accanto al parziale riallestimento della mostra "R-Esistenze. Umbria 1943-1944", dedicata dall'Isuc al settantesimo della Resistenza e della Liberazione, sono stati infatti esposti documenti originali (ora disponibili in consultazione presso l'Isuc) che raccontano la vicenda di Domenico Faggetti, già a 17 anni operaio nello stabilimento elettrochimico di Papigno, poi militare nel 20° Reggimento Fanteria ad Alcamo, quindi nell'autunno 1942 sul fronte jugoslavo e nei primi mesi del 1943 a Tarquinia per il corso paracadutisti. Dopo l'8 settembre, insieme al fratello Giuseppe e ad altri giovani di Marmore entra a far parte della Brigata "Antonio Gramsci", di cui diviene capitano di squadra, partecipando all'attacco dei presidi nazifascisti di Cantalice e Rivodutri nonché alla battaglia di Poggio Bustone. Durante un rastrellamento dei tedeschi nella zona di Leonessa viene fatto prigioniero il 31 marzo 1944 e il 2 aprile viene fucilato a Villa Carmine (RI) insieme ad altri cinque partigiani.



AREE INTERNE: "CON RISORSE PREVISTE DA REGIONE E GOVERNO POSSIBILE NUOVA CRESCITA E SVILUPPO DI IMPORTANTI TERRITORI" - LA SODDISFAZIONE DI GALANELLO (PD)

Perugia, 1 aprile 2015 - "Le aree interne dell'Umbria possono guardare con più ottimismo al loro futuro. Ad un nuovo sviluppo economico-occupazionale indispensabile per interrompere un lungo periodo di crisi che ha messo in ginocchio centinaia di attività e migliaia di famiglie". Così il consigliere regionale Fausto Galanello (Partito democratico) esprime la sua soddisfazione per gli oltre 22 milioni di euro previsti dalla Giunta regionale a cui andranno ad aggiungersi entro l'anno altri 7 milioni 500mila euro da parte del Governo (Legge di Stabilità 2015), indirizzati alle tre aree interne individuate dalla Regione: Area Sud Ovest Orvietano, Area del Nord-Est, Area della Valnerina. Per Galanello, tutto ciò, "è il frutto di una attenta strategia regionale che ha sempre puntato sulla salvaguardia e rivalutazione di territori cosiddetti 'marginali', che hanno sempre mantenuto e custodito gelosamente la loro identità. Che rappresentano la vera fotografia di un'Umbria, magari meno conosciuta, ma ricca ugualmente di arte, storia e soprattutto da sempre protagonista nella valorizzazione di eccellenze legate all'enogastronomia, ma anche a forme di impresa artigianale sulla quale è indispensabile ritornare ad investire". Galanello, puntando particolarmente la sua attenzione sull'Area Sud Ovest Orvietano che ricomprende i comuni di Allerona, Alviano, Attigliano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montegabbione, Monteleone di Orveto, Montecchio, Orvieto, Parano, Penne in Teverina, Porano e San Venanzo) e per la quale sono previsti 8 milioni 100mila euro, definisce queste risorse "di importanza salvifica per una situazione che, negli ultimi anni, ha raggiunto un pericolosissimo livello di allarme produttivo e quindi occupazionale. Il fatto che le risorse previste, oltre ad essere destinate a progetti di sviluppo locale, saranno indirizzate anche al miglioramento della qualità e alla quantità dei servizi essenziali, come la sanità, l'istruzione ed i trasporti, può rappresentare la giusta formula - conclude Galanello - per concretizzare i forti segnali d'interesse di imprenditori che negli ultimi periodi si sono, seppure timidamente, affacciati su questo territorio".

SERVIZI PER L'IMPIEGO: "IN UMBRIA OCCORRE RIORGANIZZARLI COMPLETAMENTE" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, interviene sui servizi per l'impiego che in Umbria "devono essere riorganizzati completamente" perché si rischia "il totale fallimento o l'inutilità dei provvedimenti governativi". Nevi

denuncia la situazione nella Provincia di Terni con "la stranissima assunzione di dieci persone a tempo determinato, attraverso una agenzia interinale, per smaltire l'arretrato, ma di cui si capisce poco la logica".

Perugia, 3 aprile 2015 - "In Umbria occorre riorganizzare completamente i servizi per l'impiego, anche alla luce di quello che è stato fatto a livello nazionale con gli ultimi provvedimenti governativi, che devono essere applicati a livello locale, partendo dal progetto Garanzia Giovani. Come al solito, però, in Umbria si va avanti con estrema lentezza e senza cambiare la filosofia di fondo, rischiando il totale fallimento o l'inutilità di questi importanti provvedimenti". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. "È di questi giorni - prosegue Nevi - la notizia che, specialmente nella Provincia di Terni, ci sono enormi ritardi nei colloqui e soprattutto manca completamente una stretta collaborazione con le imprese che poi dovrebbero collocare queste persone. A ciò si è aggiunta la stranissima assunzione di dieci persone a tempo determinato, attraverso una agenzia interinale, per smaltire l'arretrato, ma di cui si capisce poco la logica, come anche il sindacato ha evidenziato. Un comportamento illogico specialmente nel momento in cui, a livello regionale, abbiamo discusso della riforma endoregionale e delle incertezze sul futuro dei dipendenti delle Provincie. Per far fronte ai colloqui si è scelta la via sbagliata dell'assunzione di altro personale precario, invece di impiegare maggiormente (fino a 36 ore settimanali) i validi consulenti stabilizzati a tempo indeterminato con un contratto a 25 ore". "Annuncio - conclude Nevi - che ho già interessato il nostro consigliere di Forza Italia in Provincia, Sergio Bruschini, al fine di approfondire questa strana vicenda che rischia di trasformarsi nell'ennesima occasione di illudere qualche povero giovane in vista delle imminenti elezioni regionali".

"LA GIUNTA ISTITUISCA L'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO" - MARIOTTI (PD) AUSPICA CHE L'ATTO POSSA ESSERE DISCUSO INSIEME AL RENDICONTO DI BILANCIO

Il consigliere regionale del Partito democratico Manlio Mariotti auspica che l'Assemblea regionale, nella seduta dedicata alla discussione del rendiconto di bilancio, discuta anche dell'istituzione della agenzia regionale per l'impiego. Per Mariotti sarebbe opportuno dare seguito a quanto stabilito dall'Assemblea con l'ordine del giorno approvato il 26 marzo: "un atto di responsabilità del Consiglio regionale".

Perugia, 7 aprile 2015 - "È auspicabile che l'ordine del giorno unitario sull'agenzia regionale per l'impiego trovi un positivo riscontro". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico



Manlio Mariotti, facendo riferimento all'atto "con il quale l'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta del 26 marzo, ha impegnato la Giunta regionale ad adottare un provvedimento in materia, da rimettere all'esame della Assemblea in sede di discussione del rendiconto di bilancio". Mariotti si augura che "le comuni volontà emerse in quella occasione possano essere messe nelle condizioni di assicurare, prima della fine della legislatura in corso, qualche doveroso elemento di certezza e stabilità occupazionale in più ai lavoratori dei centri per l'impiego insieme ad opportuni interventi per poterli consentire di rispondere adeguatamente all'aumento di funzioni alle quali sono chiamati. È del tutto evidente - aggiunge - la fase di preoccupante indeterminazione che si aperta a riguardo del nuovo assetto istituzionale dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in ragione delle oggettive difficoltà a coordinare, sia temporalmente che sul piano normativo, le disposizioni dettate dalla legge 56 di riordino delle Province, da quelle riguardanti la riforma del mercato del lavoro e da quelle in itinere che attengono la riforma costituzionale". "Il rischio - continua il consigliere regionale - è quello di trovarsi in una sorta di terra di nessuno che pregiudichi seriamente l'efficienza dei servizi, le tutele e le prospettive lavorative degli addetti. Tra l'altro in una situazione di gravissima crisi economica ed occupazionale che richiede e sollecita risposte sempre più necessarie, in termini di presa in carico, sostegno, orientamento, nei confronti dei tanti disoccupati e inoccupati che si rivolgono a centri per l'impiego. Non esiste oggi in nessun paese europeo una seria ed efficace strategia di contrasto alla disoccupazione di massa che possa prescindere da un ruolo ed un presidio forti e decisivi delle politiche attive del lavoro e di correlati servizi pubblici per l'impiego. Coerente a questa impostazione è la posizione più volte espressa dalla Conferenza delle regioni per un modello di servizi strutturato su una Agenzia nazionale per l'occupazione e una rete di Agenzie regionali per la gestione, nei territori, di servizi per l'impiego e interventi di politica attiva del lavoro. Non solo - spiega Mariotti - per dare una spinta significativa in questa direzione, e contrastare, almeno su questo terreno, una irragionevole involuzione neo-centralista, ma anche per consentire alla nostra Regione di dotarsi di strumenti e margini di intervento tali da assicurare la continuità dei servizi e la stabilità dei loro addetti in attesa che si definisca il nuovo quadro delle competenze costituzionali, è indispensabile procedere tempestivamente nel dare un impianto normativo alla Agenzia regionale per l'impiego. Al di là delle soluzioni tecnico-giuridiche da utilizzare e sulle quali può essere utile esercitarsi in qualche approfondimento - conclude l'esponente del Partito democratico - resta il fatto che l'atto di rendiconto di bilancio è l'ultima occasione per poter dare concretamente una risposta in tal senso. Sarebbe un atto di responsabilità del Consiglio regionale saperla cogliere".

JOBS ACT: "LE NUOVE OPPORTUNITA' DEI CONTRATTI DI LAVORO - BENEFICI PER LE AZIENDE E PER I LAVORATORI" - VENERDI' INCONTRO A MARSCIANO ORGANIZZATO DAL GRUPPO REGIONALE PSI-SOCIALISTI E RIFORMISTI PER L'UMBRIA

Perugia, 7 aprile 2015 - Il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi) parteciperà venerdì 10 aprile alle ore 15.30 presso la Sala Capitini di Marsciano ai lavori del convegno "Le nuove opportunità dei contratti di lavoro - benefici per le aziende e per i lavoratori", organizzato dal gruppo Socialisti e riformisti dell'Assemblea legislativa regionale e a cui prenderà parte anche la vice-sindaco di Marsciano, Silvia Luchetti. All'iniziativa interverranno esperti e operatori del settore, i lavori saranno coordinati da Francesco Matteucci, presidente Confartigianato di Marsciano. "Durante l'incontro - spiega Buconi - saranno affrontate e approfondite le tematiche relative alla nuova riforma del lavoro introdotta dal governo nazionale (Jobs Act) sia dal punto di vista delle imprese che dei lavoratori. Sarà anche l'occasione per illustrare tutti gli interventi messi in atto dalla Regione Umbria nell'ambito delle Politiche attive del Lavoro e del Programma Garanzia giovani".

FONDI UE: "LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 È UNA SFIDA VITALE PER IL FUTURO DELL'UMBRIA E DELL'ALTO-TEVERE" - NOTA DI MARIOTTI (PD)

Il consigliere regionale Manlio Mariotti (Partito Democratico) interviene sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 che "rappresenta una sfida di importanza vitale per il futuro del paese, dell'Umbria e dell'Alto-Tevere". Secondo Mariotti serve sollecitare "ogni singola realtà territoriale non solo a saper spendere le risorse di cui disponiamo, come peraltro abbiamo dimostrato di saper fare, ma anche di farlo bene".

Perugia, 9 aprile 2015 - "La nuova programmazione comunitaria 2014-2020 rappresenta una sfida di importanza vitale per il futuro del paese, dell'Umbria e dell'Alto-Tevere". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Manlio Mariotti. "La durezza della crisi, la carenza di altri finanziamenti di incentivo e sostegno agli investimenti e l'obiettivo che ci siamo posti, con il quadro strategico regionale, della crescita intelligente - secondo Mariotti - sollecitano ogni singola realtà territoriale, non solo a saper spendere le risorse di cui disponiamo, come peraltro abbiamo dimostrato di saper fare, ma anche di farlo bene. Individuando le giuste priorità, ponendo a verifica la efficacia del loro impiego. Lo sviluppo è intelligente se è duraturo, sostenibile e ambientalmente compatibile. Su queste finalità, la qualità della nostra programmazione dovrà anche rispondere a precisi requisiti e controlli della Commissione Europea. In ragione di ciò, risulterà



ranno decisive la strategia e le scelte concrete che saremo in grado di attuare, anche in Alto Tevere, sul versante della valorizzazione dei fattori e delle risorse locali che costituiscono le peculiarità dei singoli territori". Secondo Mariotti "è necessario consolidare il buon lavoro svolto in questi anni, avendo la determinazione di muoverci nella direzione di un utilizzo integrato dei fondi e di una impostazione che abbia come orizzonte la rigenerazione urbana, la riduzione dei fenomeni di marginalità, l'aumento della coesione sociale. Dare consistenza, quindi, ad una idea di nuovo slancio della nostra realtà che poggi su fondamenta ben solide nel territorio e sugli elementi che lo caratterizzano: l'ambiente, il paesaggio, le zone rurali, i centri storici. Dotando di reti infrastrutturali adeguate e dei servizi necessari alla qualità del buon vivere, i nostri borghi e le campagne e mettendo realmente a valore il nostro patrimonio storico culturale". "Un quadro di interventi - prosegue il consigliere regionale - che potendo far leva su risorse dedicate del Psr può rappresentare una straordinaria opportunità di nuovo sviluppo per l'Alto Tevere che, per vocazione e caratteristiche, ha nel sistema agricolo e nella ruralità asset decisivi del suo modello socio-economico e produttivo. Sono utili e positive, quindi, iniziative di approfondimento come quella in programma ad Umbertide - conclude Mariotti - organizzata dal Gal Alta Umbria, in collaborazione con il Comune di Umbertide, per informare, coinvolgere e sensibilizzare il complesso degli attori locali, istituzionali, imprenditoriali e sociali, a mettere in campo il protagonismo e la progettualità indispensabili al pieno utilizzo delle risorse a disposizione".



CORECOM: "NEL 2014 UN MILIONE E 200MILA EURO DI RIMBORSI PER 3MILA CITTADINI E AZIENDE UMBRE" - LA PRESIDENTE MECUCCI HA FATTO IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ 2014 E TRATTEGGIATO LE LINEE DI INDIRIZZO PER IL 2015

Il Corecom dell'Umbria ha tenuto questa mattina una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni per presentare le attività del 2014 e le linee di indirizzo per il 2015. La presidente Mecucci ha sottolineato che il Comitato "svolge un servizio importante per i cittadini e le imprese umbre e per questo lo difenderemo a spada tratta. Nel 2014 oltre 3mila utenti si sono rivolti a noi e siamo riusciti a restituire quasi un milione e 200mila euro, con un +33 per cento rispetto al 2013".

Perugia, 1 aprile 2015 - "Il Corecom svolge un servizio importante per i cittadini e le imprese umbre, che rilancia il ruolo delle istituzioni. Per questo lo difenderemo a spada tratta. Basti pensare che nel 2014 oltre 3mila utenti si sono rivolti a noi e che siamo riusciti a restituire quasi 1 milione e 200mila euro". Così la presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, Maria Gabriella Mecucci, durante la conferenza stampa di presentazione delle attività 2014 e delle linee di indirizzo per il 2015 che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Alla riunione erano presenti anche le altre due componenti del Comitato, Stefania Severi e Maria Mazzoli, oltre alla dirigente del Corecom Simonetta Silvestri e alla responsabile del servizio contenzioso, Sabrina Di Cola. "Il contenzioso per la conciliazione e la definizione delle controversie tra gli operatori della comunicazione, i cittadini e le aziende - ha detto Mecucci - è ormai diventato il core business del Corecom. Nel 2014 si sono rivolti a noi 3081 utenti, con un aumento del 14 per cento sul 2013 e del 30 per cento rispetto al 2012. Un'attività che ha rimesso nelle tasche di cittadini e piccole-medie imprese della regione quasi 1 milione e 200mila euro, con un più 33 per cento rispetto al 2013. Un lavoro pesante e significativo che sicuramente aumenterà visti i risultati ottenuti. Perciò riteniamo che l'Assemblea regionale debba fare uno sforzo per aumentare il personale e fornire professionalità qualificate. Il Corecom svolge un servizio per i cittadini che rilancia il ruolo delle istituzioni. Un lavoro utile a consolidare l'idea stessa di democrazia e liberalità dello Stato". Secondo i dati del Corecom nel triennio 2012-2014 i vantaggi economici per gli utenti sono stati di 2 milioni 866mila euro e cittadini e aziende hanno presentato al Comitato 8mila 147 istanze. "Un altro aspetto rilevante del Corecom - ha proseguito Mecucci - è la contribuzione alle emittenti radiotelevisive locali. C'è stato uno slittamento nella formulazione della graduatoria dovuto alla nomina dei nuovi membri del Comitato. Ma ci stiamo lavorando e posso assicurare che la decisione sarà deliberata nella prossima riunione del Corecom. Altra attività importante del Comitato è il monitoraggio sul

rispetto della par condicio, che noi facciamo in proprio, contrariamente agli altri Corecom che hanno esternalizzato il servizio. Un lavoro importante per il mondo dell'informazione e della ricerca. Per questo abbiamo attivato una collaborazione con l'Università di Perugia, per un'indagine sulla comunicazione politica della campagna elettorale per le regionali 2015". "Il Corecom punta molto - ha continuato la presidente Mecucci - sul progetto della tv di comunità: un'informazione che viene dal basso e che ha messo in luce, attraverso servizi di natura giornalistica, le attività delle associazioni di volontariato umbre e i problemi dei territori dove operano. Materiale utile dal quale ricaveremo anche, in collaborazione con la Scuola di giornalismo, un filmato documentario sull'impegno del volontariato nella nostra regione. Un prodotto televisivo che verrà inviato alle emittenti locali, chiedendone la messa in onda. Da segnalare anche il progetto che stiamo portando avanti nelle scuole con la polizia Postale per sensibilizzare i giovani sui rischi della rete internet. Infine voglio sottolineare la nostra intenzione di operare sulla crisi dell'editoria umbra, che si inserisce all'interno di un problema nazionale. Ma capire le specifiche caratteristiche della crisi nella nostra regione ci aiuterà a sollevare il problema con le istituzioni e a fare proposte, magari arrivando ad una apposita legge come è successo in Veneto". Maria Mazzoli ha ricordato "il protocollo d'intesa firmato con l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria per garantire una qualità dell'informazione e una valorizzazione delle competenze giornalistiche. È nostra intenzione portare avanti questa collaborazione e intensificarla - ha detto - organizzando insieme conferenze e ricerche". Simonetta Silvestri ha ricordato come "negli ultimi 3 anni c'è stato un aumento del 62 per cento delle istanze. Un forte incremento confermato dai primi dati del 2015. Il Corecom Umbria è uno dei pochi che si occupa non solo della prima fase, quella del tentativo di conciliazione obbligatoria, ma anche della seconda, quella della decisione. Un lavoro impegnativo che richiede un supporto di personale adeguato dal punto di vista quantitativo e qualitativo: per un servizio ottimale servirebbero almeno quattro figure professionali". L'avvocato Di Cola ha specificato che "almeno il 50 per cento della nostra utenza è costituita da aziende, anche grandi e anche con partecipazione pubblica. Il nostro servizio, che è gratuito, piace e dà risultati anche in tempi brevi. E alcune delle nostre delibere hanno riguardato anche grandi gruppi, con 50mila euro di lavoro rimborsato".

COMUNICAZIONE: "EDUCARE ALLA RETE" - A PALAZZO CESARONI IL PROGETTO PROMOSSO DAL CORECOM, DALLA SEZIONE 'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA' E DALLA POLIZIA POSTALE

Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni la prima fase della campagna di comunicazione promossa dal Corecom Umbria e dalla Sezione 'Educazione



alla cittadinanza, in collaborazione con il Compartimento regionale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, per promuovere un uso responsabile e positivo dei nuovi media: è il progetto "Educare alla rete", al quale hanno preso parte tre classi terze del liceo scientifico "Alessi" di Perugia.

Perugia, 9 aprile 2015 – Partita da Palazzo Cesaroni la campagna di comunicazione promossa dal Corecom Umbria e dalla Sezione 'Educazione alla cittadinanza, in collaborazione con il Compartimento regionale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, per promuovere un uso responsabile e positivo dei nuovi media: è il progetto "Educare alla rete", rivolto a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni. Lo scopo del progetto è quello di creare un polo di riferimento per la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione, finalizzati ad assicurare un utilizzo positivo e consapevole dei nuovi media. Si rivolge a una platea di adulti, genitori, insegnanti, bambini e adolescenti. I più giovani saranno invitati a raccontare la loro esperienza on line in maniera giocosa, per condividere i lati buoni e meno buoni della rete, al fine di approfondire alcuni punti fondamentali sull'utilizzo consapevole di internet: privacy, prudenza con chi si conosce online, cyberbullismo, sexting (scambio messaggi o immagini di nudo o sessualmente esplicite), grooming (adescamento di minorenni da parte di adulti), pedopornografia, videogiochi. Protagonisti iniziali di questo progetto sono stati i ragazzi e le ragazze delle terze classi (sezioni B, H e I) del Liceo Scientifico "Alessi" di Perugia che, suddivisi in piccoli gruppi, hanno discusso di privacy e social network, big data e acquisti online. I documenti prodotti nel corso della mattinata sono stati poi discussi in seduta plenaria con la Polizia postale e delle comunicazioni, rappresentata dal direttore tecnico Mirko Pellegrino e dagli assistenti capo Claudio Trifici e Mirko Gregori. Si è parlato dell'importanza di limitare l'esposizione di dati personali o immagini nella rete e dell'enorme volume di affari – legali perché accettando le regole dei social si dà il proprio consenso – innescato dalla pubblicazione in rete dei propri dati personali, gusti e inclinazioni. "Il fenomeno 'Big data' – hanno spiegato i poliziotti ai ragazzi del liceo – è il petrolio del futuro, perché muove enormi quantità di denaro attraverso l'utilizzo a scopi commerciali dei dati personali inerenti le abitudini degli utenti da parte di società che forniscono servizi a titolo gratuito. Utilizzando gli smartphone o semplicemente facendo ricerche su Google veniamo 'profilati' e i nostri dati possono essere venduti. Cosa ci faranno non possiamo saperlo, quindi è importante limitarsi". I ragazzi hanno esposto i risultati delle loro riflessioni elaborate in gruppi, scritte su pannelli forniti dalla società partner del progetto, "Le Fucine Art & Media": è emerso che non c'è piena consapevolezza dei rischi della rete e loro stessi hanno detto di comunicare troppe cose personali a una platea senza limiti. Molte le idee interessanti

sviluppatate: i ragazzi chiedono l'introduzione a scuola di una educazione informatica che "non si limiti all'apprendimento di 'excel' o cose simili ma insegni come stare nella rete e quali sono i pericoli cui si va incontro". Vorrebbero una "app" con esperti a disposizione per poter chiedere, in forma anonima, informazioni in campo sessuale, preferendo questa forma di apprendimento ai seminari obbligatori sulla educazione sessuale che vengono effettuati in classe. Analizzati anche i pericoli che si incontrano in siti come "Ask", dove nell'anonimato assoluto vengono pubblicati insulti a persone che poi finiscono per isolarsi, deprimersi e, nei casi più gravi talvolta è accaduto, suicidarsi. Discusse anche le problematiche degli acquisti online, che hanno incrementato le possibilità di truffe. Ad alcune di queste problematiche la Polizia delle comunicazioni ha dato risposte: "Ask è definita l'enciclopedia dell'insulto" – hanno detto – ma di fronte a reati penali, grazie a una convenzione con le polizie europee, non si resta anonimi e si va incontro alle conseguenze". Per gli acquisti online, che vengono effettuati sulla base di giudizi e commenti positivi che talvolta risultano falsi, ci si può difendere con "who is?", che smaschera chi c'è dietro falsi profili aziendali e scova da quanto tempo è attivo un venditore. Positivo il giudizio sull'iniziativa da parte della presidente del Corecom Umbria, Maria Gabriella Mecucci: "Il nostro duplice intento è quello di parlare ai giovani dei rischi della rete, e la polizia postale lo ha fatto con tutta la sua competenza, e capire attraverso questa esperienza qual'è la percezione che i giovani hanno della rete e cosa pensano di essa. Abbiamo raccolto informazioni molto importanti per tutti e, in particolare, per i ragazzi e per le scuole". Dopo questa prima fase di analisi e stesura del progetto, è stata definita una strategia basata sugli strumenti di comunicazione più adatti e efficaci per la promozione nel web del progetto stesso, con l'obiettivo di sviluppare la visibilità sui social media e diffondere le attività e i contenuti elaborati, tra cui un blog finalizzato all'aggregazione e condivisione di tutti i contenuti, la creazione di un format di comunicazione virale attraverso i social network. Si prevede la creazione di un sito web "Educare alla rete" che sarà collocato in una pagina del sito Corecom Umbria, nonché una campagna di comunicazione attraverso i social network e la realizzazione di cortometraggi da parte di alcuni istituti scolastici umbri di secondo grado, sul tema: "La rete ti pesca? Usa la testa".

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI MARZO 2015 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 13 aprile 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di marzo 2015 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs,



è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale e stampata oppure sfogliata direttamente sul web: http://issuu.com/acsumbria/docs/mensile_acs_marzo_2015 con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti.



VIABILITÀ: "STRADA CONTESSA, TANTI ANNUNCI MA SEMPRE CODE. E 45 AUTO-STRADA A PAGAMENTO, UNO SCEMPIO SPECULATIVO ED AMBIENTALE DA EVITARE" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alle infrastrutture viarie regionali, soprattutto per quanto riguarda la Strada della Contessa e la E45. Secondo Goracci sono mancati interventi concreti da parte della Giunta regionale per risolvere il problema della frana al confine con le Marche mentre si insisterebbe a perseguire la trasformazione della E45, "uno scempio ambientale con conseguente pedaggio a gravare sui cittadini".

Perugia, 7 aprile 2015 - "Come ampiamente temuto e annunciato, specie da me, in qualità di consigliere regionale (prendendomi la battuta della 'solita litania' su Gubbio), la Strada della Contessa è tornata a rappresentare un problema in occasione dei giorni delle festività pasquali: chilometri e chilometri di code, con attese di oltre due ore da parte di automobilisti esasperati e relative famiglie, che si sono così in gran parte giocati il meritato riposo". Lo denuncia Orfeo Goracci (Comunista umbro) ricordando di aver chiesto "da due anni ormai, ripetutamente e con forza, l'avvio dei lavori per la definitiva sistemazione della frana al confine con le Marche e il ripristino della normale circolazione a doppio senso, senza semaforo. Due anni di impegno, con promesse più volte disperate dall'assessore Rometti e dalla presidente Marini, senza che nulla sia cambiato. Gubbio, tradizionalmente penalizzata dal punto di vista infrastrutturale, continua ad avere una Strada della Contessa a scartamento ridotto, con tutti i disagi e gli inconvenienti che è logico mettere in preventivo nei giorni degli esodi vacanzieri". Goracci aggiunge che "purtroppo la situazione che oggi dobbiamo lamentare per le festività pasquali non sarà certo differente da quella che patiremo l'estate prossima, con il pendolarismo balneare in piena attività per tutto l'arco della stagione. Da parte della Giunta regionale si continua a nicchiare, si indicano date, si formulano promesse, salvo poi costringere tutti a subire la solita musica: una situazione di continuo disagio, una ferita per un territorio che molto ha dato e continua a dare, avendo ricevuto e ricevendo molto poco, eccezione fatta per problemi, difficoltà, intoppi e intermittenze (tutti sovrabbondanti) in cantieri, opere pubbliche e infrastrutture di vario tipo". Il consigliere regionale rileva poi che "la Regione Umbria, che non ha mosso un dito rispetto all'esigenza di sistemare definitivamente la Contessa, è la stessa che ha spinto e spinge per la trasformazione della E 45 in autostrada, con conseguente pedaggio a gravare sui cittadini e sulle attività economiche e scempio ambientale a deturpare i nostri paesaggi. Tutto ciò solo per portare denari nelle pingui casse di grandi imprese

che fanno affari su opere pubbliche di dubbia o insussistente utilità. Contro questa prospettiva ribadisco la mia ferma opposizione e, visto che qualcosa pare muoversi a Roma (il ministro Del Rio, secondo certa stampa, parrebbe non annoverare il progetto tra le priorità), spero che si ponga fine a disegni e scelte che nulla hanno a che vedere con gli interessi della collettività, anzi li contrastano apertamente. La comunità umbra - conclude - e quella eugubina in particolar modo, vuole strade decenti, sistemate in tempo e senza pagare balzelli, visto anche che il Governo Renzi, aggravando le tasse a livello centrale e consentendone l'innalzamento sul piano locale, da questo punto di vista ha già avuto".

GASDOTTO SNAM: "LE AFFERMAZIONI DEL VICE MINISTRO RIBADISCONO VALENZA INFRASTRUTTURALE, MA NON TENGONO CONTO DELLE POSIZIONI ISTITUZIONALI PER LA MODIFICA DEL TRACCIATO" - NOTA DI MARIOTTI (PD)

Il consigliere regionale Manlio Mariotti (Pd) interviene in merito alle dichiarazioni del vice ministro allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti circa il gasdotto 'Rete Adriatica' Brindisi-Minerbio. Per Mariotti, l'esponente del Governo non ha tenuto conto delle complessità e delle problematiche emerse, e non risolte, nel confronto in atto tra le Regioni maggiormente coinvolte dal tracciato dell'opera e lo stesso Esecutivo nazionale, per definire un accordo sul progetto presentato da Snam Rete Gas".

Perugia, 7 aprile 2015 - Le dichiarazioni del vice ministro allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, rese la settimana scorsa in Commissione Industria del Senato in risposta ad una interrogazione sul gasdotto 'Rete Adriatica' Brindisi-Minerbio non rendono assolutamente conto della complessità e della problematicità emerse, e non risolte, nel confronto in atto tra le Regioni maggiormente coinvolte dal tracciato dell'opera e il Governo, per definire un accordo sul progetto presentato da Snam Rete Gas". Lo scrive il consigliere regionale Manlio Mariotti (Partito democratico) per il quale, "le affermazioni del vice ministro per una parte ribadiscono valutazioni già peraltro note e sostanzialmente condivise sulla valenza infrastrutturale del gasdotto, sulle interrogazioni che consentirà con le altre reti di trasporto europee, sull'incremento della capacità del Paese di corrispondere al suo fabbisogno energetico nel medio e lungo periodo. D'altro canto invece - rileva Mariotti - non tengono in nessuna considerazione le posizioni e le richieste più volte e in più sedi espresse da diversi soggetti istituzionali, sociali, di rappresentanza civica di movimenti e cittadini, volte non ad impedire la realizzazione del gasdotto, ma a modificare il tracciato proposto da Snam Rete Gas". Per Mariotti "non si può, senza arrivare a negare dignità di interlocuzione alle istituzioni, ai cittadini e ai territori locali, sostenere, come ha fatto De Vincenti, che quasi tutte le Regioni coinvolte, tranne Abruzzo e Lazio, hanno dato parere favorevole



sulla compatibilità ambientale della infrastruttura. È infatti noto ai più - spiega -, e non può non esserlo al vice ministro, che molte Regioni, a partire dall'Umbria, hanno richiesto di attivare in sede di Conferenza Stato-Regioni un approfondimento di analisi del progetto del gasdotto per valutare la possibilità di modifica del tracciato causa l'attraversamento dello stesso di zone ad alto rischio sismico. È noto altresì - aggiunge - che questo rischio è particolarmente rilevante nei tratti Sulmona-Foligno e Foligno-Sestino, per i quali è ancora in corso il procedimento autorizzativo e rispetto ai quali le Regioni Abruzzo, Marche e Umbria hanno espresso dissensi e riserve, anche con atti formali, sia in sedi istituzionali che tecniche. A nessuno infatti può sfuggire che concludere l'iter autorizzativo di questi due tratti significherebbe, nella sostanza, tanto impedire di prendere in considerazione possibili vie alternative al tracciato proposto, quanto dare una approvazione al procedimento della opera nella sua interezza". Manlio Mariotti ricorda che "l'Assemblea legislativa dell'Umbria per ben due volte ha approvato, a stragrande maggioranza, mozioni che impegnavano la Giunta regionale a riaprire un confronto con il Governo per la modifica del tracciato. E lo stesso Esecutivo si è fatto interprete in sede di Conferenza dei servizi di questa precisa richiesta. Per questo il Governo non può sottrarsi a valutare la fattibilità di un tracciato alternativo. Come non può non considerare le posizioni in tal senso espresse da diversi rappresentanti parlamentari delle regioni coinvolte, dalla stessa Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, dagli amministratori dei Comuni umbri interessati dal gasdotto. Lo scorso 26 Marzo - ricorda ancora Mariotti - nella seduta istruttoria della Conferenza dei servizi, riguardante il tratto Sulmona-Foligno sono state prese in esame esclusivamente le criticità relative ai rischi sismici dell'area della Regione Abruzzo. L'Amministrazione dell'Abruzzo e quelle comunali e all'Umbria hanno riconfermato le loro posizioni e richieste. Che non potranno certo essere esaurite con una nuova seduta della Conferenza dei servizi, ma soltanto convocando, su questo specifico tema, la Conferenza Stato-Regioni. Ed in quella sede ci si dovrà confrontare nel merito sulla possibilità che il paese possa dotarsi di questa importante infrastruttura, condividendo il progetto con le istituzioni locali e nella piena garanzia delle tutele ambientali e della sicurezza dei territori. Su una vicenda così complessa e sentita dai cittadini - conclude Mariotti - è fondamentale procedere con responsabilità e rispetto istituzionale. Unilateralismi o colpi di mano non aiuterebbero a raggiungere obiettivi di interesse comune. E nemmeno a dare forza e credibilità alla politica e alle istituzioni".

STRADA DELLA CONTESSA: "DOPO TANTE RIDICOLE 'ALTALENE', CE LA FARÀ LA POLITICA A SINTONIZZARSI SUL BUONSEN- SO?" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA

UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) torna ad intervenire in merito alle difficoltà di circolazione sulla strada regionale della "Contessa". Per Goracci "alla gravità della situazione si è aggiunto il ridicolo delle passerelle politiche di alcuni esponenti politici, del territorio e non".

Perugia, 9 aprile 2015 - "I disagi registrati per le festività pasquali lungo la strada regionale della Contessa non sono una novità per nessuno e neppure un elemento inatteso o difficile da prevedere. Fino ad oggi si sono formulate sperticate, rocambolesche promesse, con fiumi di parole per contorno, ma la montagna ha partorito la cimice (il proverbiale topolino sarebbe già una conquista)". Lo dichiara il consigliere Orfeo Goracci (Cu) ricordando di aver già "scritto delle difficoltà, delle disattenzioni della Regione, dello scarso rispetto delle istituzioni preposte alla viabilità per i cittadini del territorio eugubino. Oggi sono costretto a ritornare sull'argomento, visto che nelle ultime ore alla gravità della situazione si è aggiunto il ridicolo delle passerelle politiche di alcuni esponenti politici del territorio e non. Si chiedono a gran voce tavoli istituzionali, riunioni al vertice, impegni solenni per risolvere il problema. Come, non erano a portata di mano le risorse necessarie per la sistemazione definitiva del problema? Non erano dietro la porta quei 750mila euro che da due anni chiedo a gran voce, tra finte assicurazioni e ritardi inconcepibili in altre parti dell'Umbria? C'è bisogno di perdere tempo in riunioni ai piani moquettati dei palazzi? O non c'è, piuttosto, necessità di far partire le ruspe quanto prima?" Secondo Goracci "dal punto di vista temporale è già tardi: non a caso, già due anni fa, sollecitavo la partenza del cantiere per la primavera 2014, in maniera tale da evitare nel 2015 disagi e problemi che si sono ripetuti, si ripetono e, ahimè, si ripeteranno anche l'estate prossima oramai alle porte. In questi giorni, a dichiarazioni roboanti, frasi di circostanza e assurdo immobilismo (con un sindaco e capogruppo in Provincia, Stirati, che fa finta di meravigliarsi per quel che è avvenuto, come se abitasse sulla luna, mentre l'anno scorso rappresentanti istituzionali senza i poteri diretti del sindaco riuscirono col loro impegno ad attivare più volte pattuglie a regolare il traffico) si è succeduto, in un'altalena veramente perversa, il ridicolo di soluzioni che potremmo definire, con un eufemismo, spicciative: il semaforo è stato staccato e nessuno (almeno al momento) è presente sul posto a regolare il traffico. Alla luce di tutto ciò - continua - risalta una volta di più la fondatezza della domanda che formulai nel corso della discussione della mia interrogazione all'assessore Rometti, circa l'esigenza di attivare il doppio senso almeno nei fine settimana, con la presenza di una pattuglia. Quella proposta era dunque praticabile e di buon senso. Allora mi si rispose di no, perché i tecnici sostenevano non vi fosse la tute-



la della sicurezza. Con quel che sta succedendo, alla faccia della sicurezza, ai disagi del semaforo è lecito attendersi il succedersi dei problemi dell'anarchia viaria, con ingorghi e scene pietose in coincidenza con i giorni di esodo. Chi, come me, da due anni chiede, oltre ai lavori di sistemazione definitivi, anche la presenza costante di pattuglie per garantire la massima scorrevolezza del traffico - conclude Orfeo Goracci - non può che esprimere sconcerto e chiedersi se il pendolo della politica, un giorno, si fermerà sulla posizione del buonsenso, perlomeno verso un territorio colpito, umiliato e bistrattato da scelte e comportamenti inqualificabili, dall'alberghiero in giù".

neppure immaginare quali sarebbero le conseguenze sulla credibilità di un intero sistema".

GALLERIA "LA FRANCA": "OMBRE INQUIETANTI SU QUADRILATERO, FARE CHIAREZZA E ABBASSARE TONI TRIONFALI SU GRANDI OPERE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene in merito al servizio di Report sulla galleria "La Franca" e chiede di "chiarire al più presto se vi siano state o meno operazioni speculative non corrette". Per Dottorini è "a rischio la credibilità di un intero sistema".

Perugia, 10 aprile 2015 - "Quanto emerge dalle anticipazioni della trasmissione Report è inquietante e necessita di immediati chiarimenti. Sarebbe bene abbassare i toni trionfalistici che accompagnano spesso le grandi opere e verificare con puntualità e trasparenza gli esiti del fiume di risorse pubbliche investite". Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta con queste parole "le anticipazioni dell'intervista che andrà in onda su Report, da cui emergerebbero risvolti allarmanti riguardo alle modalità di esecuzione dei lavori per la galleria 'La Franca', che dovrebbe essere aperta nei prossimi mesi". "Le parole dell'operaio intervistato - aggiunge Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di presidente di Umbria migliore - gettano un'ombra pesante sulla correttezza nell'esecuzione dei lavori e anche sul reale ritorno economico per il tessuto sociale ed economico della regione di operazioni come quelle relative alla Quadrilatero. Occorre che si faccia chiarezza al più presto sulle eventuali responsabilità, chiarendo se vi siano state o meno operazioni speculative non corrette. Le varie inchieste che stanno partendo a livello nazionale - continua - sembrano fare emergere un sistema tutt'altro che trasparente, in cui spregiudicatezza e malaffare attecchirebbero in maniera decisa. Per questo occorre che le istituzioni preposte escludano in maniera categorica che la Foligno-Civitanova possa essere stata oggetto di scorrettezze progettuali o realizzative. La galleria 'La Franca' - conclude Dottorini - è stata realizzata in un settore orografico molto complesso, a circa 700 metri d'altitudine. Se le parole dell'operaio intervistato rispondessero al vero, non possiamo



ISUC: "LABORATORI DELLA MEMORIA" - PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA PER STUDENTI ATTRAVERSO LA STORIA. IL 16 APRILE PRESENTAZIONE PRESSO IL VILLAGGIO "LE PRATA" DI NOCERA UMBRA

Perugia, 13 aprile 2015 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, da martedì 14 aprile, avvia i 'Laboratori della memoria' nei luoghi della regione teatro di eventi significativi della storia del Novecento. Una iniziativa finalizzata a fare Educazione alla cittadinanza attraverso la storia. I laboratori si concluderanno alla fine di maggio. Il tema previsto dalla decima edizione dell'iniziativa è la Seconda guerra mondiale. Riflettere sui diritti negati e su quelli oggi sanciti dai trattati internazionali è il filo rosso che lega i laboratori, rivolti agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e delle quinte delle scuole secondarie di secondo grado. Grazie all'osservazione dei luoghi, alla lettura di brevi testi, documenti dell'epoca e foto storiche, gli studenti potranno rileggere la storia del Novecento attraverso la rete concentrazionaria fascista attiva in Umbria durante il secondo conflitto mondiale. Le scuole (13) e gli studenti (circa 600) che hanno aderito alla proposta didattica dell'Isuc svolgeranno l'attività a Colfiorito (Il campo di Colfiorito. Un mondo in parallelo) e 'Le Prata' di Nocera Umbra (Il postino, il capitano e gli altri. Montenegri partigiani sulla montagna nocerina. 1943-1944). Il "Progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la storia per studenti di scuola secondaria" verrà presentato presso il villaggio 'Le Prata' di Nocera Umbra alle ore 14 di giovedì 16 aprile dal direttore Isuc Alberto Sorbini e dal responsabile della sezione didattica Dino Renato Nardelli. Interverranno i sindaci ed i presidenti Anpi di Nocera Umbra e Valtopina, oltre al presidente Anpi provinciale.

DALLA RESISTENZA ALLA COSTITUZIONE: QUESTA MATTINA A PERUGIA LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO PER LE SCUOLE - L'INIZIATIVA CURATA DA ANPI E ISUC

Perugia, 24 aprile 2015 - Si è tenuta oggi, presso la Sala Sant'Anna, a Perugia, la premiazione del concorso dal titolo "Dalla Resistenza alla Costituzione", bandito da Anpi Perugia, sezione "Bonfigli - Tomovič" con la collaborazione scientifica dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e rivolto alle scuole secondarie di I° e II° grado di Perugia, Magione, Torgiano, Corciano, Deruta, Marsciano. Primo classificato della sezione scuole secondarie di primo grado, l'Istituto comprensivo "Giuseppe Mazzini" di Magione, classe 3° B con l'ipertesto: "Resistenza e Costituzione, la nostra storia". L'elaborato, dopo un preambolo in cui si ripercorre in maniera efficace la storia della nostra Costituzione, si sofferma su episodi locali come la strage di Montebuono e il salvataggio degli ebrei di Isola Maggiore. Si chiude con una interessante proposta di sito web interattivo sulla

storia della Resistenza. Secondo, l'Istituto comprensivo "Francesco Morlacchi" di Perugia, classe 3° B, "Internati militari Italiani: non chiamateci eroi". Per le scuole secondarie di secondo grado è risultato vincitore l'Istituto "Capitini-Vittorio Emanuele II - Arnolfo Di Cambio" di Perugia con il lavoro: "Per non dimenticare. La storia di Giulio". Una narrazione dei tragici fatti di via Rasella a Roma visti con gli occhi del ragazzo che giocando al pallone per strada, rischiò di far saltare l'azione partigiana. Al secondo posto, il Liceo Classico "Annibale Mariotti" di Perugia, collettivo Agorà, con il saggio: "La scuola italiana dalla Resistenza alla Costituzione". Alla premiazione sono intervenuti, Ada Girolamini dell'Ufficio scolastico regionale, Dino Renato Nardelli dell'Isuc, Mirella Alloisio, presidente onoraria della Sezione Anpi di Perugia e rappresentanti delle istituzioni locali. Il concorso è stato bandito con il patrocinio del Comune di Perugia e dell'Ufficio scolastico regionale, il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ed il contributo dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, del Credito Cooperativo Umbro Banca di Mantignana, Flc Cgil, Spi Cgil, Cgil Provinciale di Perugia, Af.Ut., Tipografia Recchioni ed Intermezzi Editore.

LEZIONI DI COSTITUZIONE: "DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE" - A PALAZZO CESARONI LA SECONDA GIORNATA DEL PROGETTO DELL'ISTITUTO 'A. VOLTA' DI PERUGIA

Perugia, 27 aprile 2015 - "Approfondire la materia del Diritto spiegata a scuola, portando i ragazzi a contatto diretto con le istituzioni, rappresenta un passaggio importantissimo per tutti gli studenti, in particolar modo per quelli provenienti da altre realtà culturali". È quanto ha voluto rimarcare la professoressa Lorena Pini referente del progetto dell'Istituto 'A. Volta' di Perugia, dal titolo "Lezioni di Costituzione", promosso insieme al Servizio comunicazione istituzionale, educazione alla cittadinanza ed il Servizio studi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. E stamani, nell'ambito del progetto, a Palazzo Cesaroni ha avuto luogo un approfondimento sul tema "Diritto all'autodeterminazione", a cui hanno preso parte 50 studenti delle seconde classi dello stesso Istituto. Relatrice è stata la professoressa Valentina Colcelli, assegnista di ricerca dell'Università degli Studi di Perugia, facoltà di Giurisprudenza e membro del gruppo di ricerca J. Monnet European Modules sul progetto 'Europeanization Through Private Law instruments' dell'Ateneo. Lorena Pini, nell'annunciare il prossimo appuntamento che riguarderà il "diritto all'identità sessuale", ha sottolineato come la materia del Diritto rappresenti "un argomento vivo ed in continua evoluzione".



"EPIDEMIA DI 'ANNUNCITE' COLPISCE SEMPRE PIU' FORTE A ROMA, PERUGIA, GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (MISTO-CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo misto-Comunista umbro) punta il dito su quella che definisce "epidemia di annuncite" che a suo dire avrebbe colpito in questa fase politica pre-elettorale i rappresentanti del Governo nazionale, di quello regionale e dell'Amministrazione comunale di Gubbio.

Perugia, 1 aprile 2015 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo misto-Comunista umbro) punta il dito su quella che definisce "epidemia di annuncite" che a suo dire avrebbe colpito in questa fase politica i rappresentanti del Governo nazionale, di quello regionale e dell'Amministrazione comunale di Gubbio. "Pochi giorni fa - spiega Goracci - Renzi e il ministro Poletti ci hanno inondati di annunci favoleggianti sull'aumento dei posti di lavoro in Italia, parlavano di centinaia di migliaia di posti di lavoro spuntati come funghi dopo una pioggia, con Berlusconi preoccupato perché gli 'eredi' le sparano più grosse del 'padre'. I due rappresentanti del Governo insultavano coloro che dicevano loro che non erano 'nuovi', ma solo trasformati a volere e interesse del mondo degli imprenditori. E Landini - sottolinea - , che tenta di costruire quello che in Italia non c'è, e cioè un soggetto a difesa e tutela di tutti i lavoratori e del lavoro, veniva definito 'sopramobile' da salotto televisivo da uno che è sempre in tv e che fin da ragazzino andava da Mike Bongiorno". Goracci ricorda quindi a questo proposito che "ieri e oggi Istat e Sole 24 Ore hanno sbugiardato i 'venditori di fumo': disoccupati in crescita, a febbraio persi 44mila posti di lavoro. L'indice dei senza lavoro torna a salire al 12,7 per cento, tra i giovani 42,6per cento. E queste - sottolinea - non sono dichiarazioni sue di qualche vetero comunista bolscevico che vive nella tundra, o di Landini, ma dei soggetti sopra riportati". Il consigliere Goracci passa poi al quadro regionale: "In Umbria - spiega -, in prossimità delle elezioni regionali, si assiste a tutto e di più. Qui non siamo solo agli annunci 'elettorali', la cosa non mi scandalizza, ma si verificano fatti e si compiono atti assurdi. Al 'Silvestrini' (ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia ndr) abbiamo pazienti ricoverati che bivaccano in barrelle sulle corsie e niente è stato fatto per eliminare questa indecenza. Da terza regione d'Italia per la qualità del nostro servizio sanitario (che è sempre stato motivo di orgoglio e vanto) siamo scivolati all'ottavo e i dati si riferiscono al 2013. Goracci ricorda poi che è stata approvata una legge sul "riordino urbanistico" che lui tiene a sottolineare di non aver votato, "mentre sono stati tutti concordi centro destra e centro sinistra. La stessa legge che è stata impugnata dal Governo su un aspetto che visto il problema delle Logge a Gubbio fa doppiamente impallidire. È stata inoltre approvata una legge elettorale palesemente incostituzionale. Ma tutto va bene, tra

tagli di nastri, candidature, finanziamenti e la situazione viene descritta come paradisiaca, mentre la percezione dei cittadini e la realtà sono ben diverse". Il consigliere punta poi il dito sulla città di Gubbio "dove abbiamo il Sindaco che è tutte le sere alla tv locale a magnificare le positive sorti della città dei Ceri dove, grazie a lui, alla sua giunta, alla sua maggioranza, tutto va a gonfie vele. E se c'è qualche palese difficoltà è colpa di altri o di chi c'era prima. In realtà - avverte Goracci - in un anno si sono fatte soltanto le cose che volevano i 'padroni' e i potentati della città che, guarda caso, hanno in mano tutti i mezzi di comunicazione, mentre non è stata fatta alcuna scelta a favore della città e dei cittadini: si pensi all'agonia del quartiere di San Martino; strade, illuminazione sono da paese del quarto mondo. Rischiano inoltre la chiusura i plessi scolastici, mentre a genitori e docenti si racconta che in un mese non si è ottenuto un appuntamento con l'Ufficio scolastico Regionale, segno evidente dello scarso peso e autorevolezza di cui gode l'Amministrazione eugubina. Sulla questione delle Logge, dei centri commerciali (sui quali si legge di palesi violazioni) si è fatto l'esatto contrario di quello che veniva detto un anno fa in campagna elettorale". "Governare è difficile - spiega Goracci - , questa è una realtà. Si può fare in modi diversi sia a Roma, che a Perugia, che a Gubbio. Chi è nelle istituzioni ci arriva tramite il 'consenso' popolare e cerca di continuare ad averlo o ad aumentarlo (salvo il 'pensiero' di qualche magistrato). Si può scegliere quali interessi privilegiare - conclude -, ma quello che certamente manca nella descrizione che ho fatto e che dovrebbe essere sempre una bussola per chi amministra e governa sono tre C: coerenza, coraggio, correttezza".

CITTÀ DI CASTELLO: "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE TIFERNATE IN GRAVE RITARDO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E COSTRETTA DALLE NORMATIVE A SEMPLIFICARE" - INTERVENTO DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Perugia, 2 aprile 2015 - "Che senso ha continuare a mantenere partecipate al 100 per cento da parte del Comune di Città di Castello e, soprattutto, che prospettiva può invece avere la dismessa Polisport in un futuro prossimo di collocazione nel mercato?": il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) critica l'Amministrazione comunale tifernate. "La diminuzione delle società partecipate e la loro revisione - spiega Lignani - sono sempre state richieste a gran voce dal centrodestra, ma è incontestabile che l'Amministrazione comunale ha agito in tal senso perché costretta dagli eventi e da un preciso dettato normativo della Legge di Stabilità 2015. La scadenza del 31 marzo è comunque vincolante solo per la presentazione del Piano, che dovrà essere attuato entro il 31 dicembre. Comprendiamo coloro che hanno espresso parere favorevole alla rivisitazione delle partecipate,



considerandolo un riconoscimento dell'azione svolta negli anni, ma hanno ragione da vendere i consiglieri comunali Sandro Busatti e Valerio Mancini nel contestare l'insufficienza della riforma e l'incoerenza di un agire a dir poco altalenante di sindaco e giunta". "Quali invece - continua - le prospettive della dismessa Polisport? Giova ricordare che il bilancio di questa società trovava un suo equilibrio grazie a periodici interventi del Comune, anche attraverso la votazione di debiti fuori bilancio. Fosche nubi si addensano sui lavoratori di Polisport, troppo spesso illusi all'ombra della clientela politica e oggi, di fatto, lasciati a sé stessi. Sulla carta potrebbero in parte essere reinseriti in Sogepu, mentre altri potrebbero confluire nella società che si accinge a gestire quasi tutte le piscine ombre. Con quali modalità contrattuali e con quali certezze, visto anche il trattamento riservato ai dipendenti delle Province, non è dato sapere. Diversa e migliore sarebbe stata una indagine razionale e preventiva fatta negli anni scorsi, considerato che la tendenza di snellimento della macchina pubblica ha ormai preso un'accelerazione irreversibile dal 2011 e che presto dovranno essere immessi nelle costituenti Unioni dei Comuni lavoratori provenienti proprio dalle Province. Inoltre, non sono ancora emersi i risparmi che si potrebbero ottenere con la revisione di emolumenti e della governance delle partecipate rimaste inopinatamente in piedi". "In un momento così difficile - conclude - ben poco si possono aspettare i cittadini tifernati da una amministrazione che 'subisce' gli eventi invece di aggredire con forza il futuro".

PERUGIA SOCIAL FILM FESTIVAL: "INCONCEPIBILE CHE LO SPOT DI UN EVENTO PATROCINATO DALLA REGIONE OFFENDA LA CITTÀ DI TERNI" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 8 aprile 2015 - "Auspico che venga ritirato immediatamente lo spot del 'Perugia Social Film Festival', nel quale appare una scritta offensiva verso Terni. Una città che con la sua industrialità e laboriosità ha contribuito in maniera determinante a far crescere l'Umbria e gli umbri". Lo scrive in una nota il consigliere regionale Gianluca Cirignoni per il quale "è inconcepibile che uno spot, per un evento di rilievo nazionale, patrocinato dalla Regione Umbria, sia stato realizzato con tanta leggerezza ed approssimazione". Per Cirignoni, in conclusione, "non bastano le scuse del direttore artistico per una svista davvero insolita e inconcepibile nella realizzazione di uno spot del quale vorrei conoscere il costo".

G8 GENOVA 2001: "LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI RAPPRESENTA SCHIAFFO PER L'ITALIA E RIABILITA CHI CERTI GIUDIZI, COME ME, LI

AVEVA GIÀ ESPRESSI" – NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci interviene sulla sentenza della Corte Europea dei Diritti umani che ha qualificato "come tortura" quanto compiuto dalle forze dell'ordine italiane nell'irruzione alla Diaz nel 2001. Per Goracci si tratta di una sentenza che rappresenta "uno schiaffo per l'Italia e riabilita tanti, come il sottoscritto, che certi giudizi li hanno espressi a caldo". Secondo il consigliere regionale, questa vicenda serve a stimolare la sinistra italiana, "o quel che ne rimane, a ridefinire il suo pensiero, il suo ruolo, le sue priorità, che rimangono, in larga parte, quelle di Genova".

Perugia, 9 aprile 2015 - "Sono trascorsi quasi 14 anni da quel 21 luglio del 2001, il giorno dopo l'uccisione di Carlo Giuliani. La sentenza della Corte europea dei diritti umani rappresenta uno schiaffo per l'Italia e riabilita tanti, come il sottoscritto, che certi giudizi li hanno espressi a caldo. E non era facile". Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ricorda che "Berlusconi aveva vinto le elezioni due mesi prima, era capo del Governo e pesavano sulla situazione genovese ministri come Fini e Scaiola. Io ero sindaco della città di Gubbio da meno di due mesi e, assieme a tanti altri eugubini, partecipai alla manifestazione, unico sindaco di una città media con la fascia tricolore. Era una situazione incredibile, con centinaia di migliaia di persone pacifiche (quanti boy scouts!) a manifestare contro la politica dei 'padroni del mondo' che tanti squilibri e disuguaglianze creavano e creano. Il rischio di cariche e lacrimogeni era ben presente già nel corteo, pure blindato. Qualcuno del nostro autobus ebbe difficoltà a raggiungerci e, una volta giunto, aveva occhi lucidi, non certo per lacrime di gioia. Nelle ore serali - ricorda ancora - si ebbe vasta eco della 'mattanza', della 'macelleria messicana' che avvenivano alla Diaz o a Bolzaneto". Per Goracci, "lo Stato, nei suoi vertici, in quella circostanza ha sospeso la democrazia. Ora, una sentenza della Corte europea dei diritti umani, per la quale non possiamo che ringraziare chi con coraggio e determinazione ha condotto la battaglia, oltre a farci fare pessima figura ci impone di agire. Ci sono stati i 'torturatori' e i 'torturati' - commenta Goracci -, ma per legge non c'è la tortura. Questa vicenda, oltre a farci vergognare come Italia, pone anche riflessioni imprescindibili alla sinistra italiana. Tsipras, leader greco, personaggio nuovo della politica europea, ha detto che da ragazzo era a Genova ad 'imparare'. Nel tempo ha costruito un soggetto politico che, nel suo Paese, ha vinto le elezioni su molti dei temi che contestammo al G8 di Genova e, pur con qualche contraddizione rispetto a quei principi, mette in crisi la politica europea asservita agli Usa e alla Merkel. La sinistra italiana - rileva Goracci -, invece, si è suicidata tra la ricerca di qualche strapuntino e briciola di potere lasciata dal PD (Pds - Ds prima). Si veda la figura



di Migliore, capogruppo di Rifondazione comunista alla Camera allora e oggi relatore, per il Pd, di una legge elettorale fortemente antidemocratica, e la frequentazione dei salotti dei talk-show e dei borghesi romani. Oggi impera Renzi, leader di un partito di sinistra, che sul lavoro copia i programmi della Confindustria e fa cene da mille euro. Si arriva all'assurdo di affermazioni ipocrite e strumentali, come quella del Presidente del Pd Orfini che si vergogna del ruolo di De Gennaro a Finmeccanica. Dove era lui e dove erano tanti altri – si domanda Goracci - quando Napolitano, Monti, Letta e Renzi davano al capo della Polizia, ai tempi della 'mattanza' di Genova, incarichi sempre più importanti e prestigiosi? Incoerenze, iati incolmabili tra parole declamate e scelte compiute, che hanno prodotto un vulnus ormai forse irreparabile tra il popolo di sinistra e chi pretende di rappresentarlo ancora: dall'entusiasmo dei girotondi alle vittorie del 2004/2006, passando per i milioni di persone presenti agli scioperi e alle manifestazioni del 2001/2003 per il lavoro e contro la guerra, siamo arrivati alla normalizzazione neoliberista e oligarchica del tempo presente renziano". "Forse – commenta Goracci -, come diceva il grande Brecht, non ci eravamo accorti che il nemico marciava alla nostra testa. Ora che il danno è stato fatto, è e sarà difficile ripartire. Ma la sentenza della Corte europea dei diritti umani un punto fermo lo mette e, assieme a ciò – conclude -, stimola la sinistra, o quel che ne rimane, a ridefinire il suo pensiero, il suo ruolo, le sue priorità, che rimangano, in larga parte, quelle di Genova".



**“TESTO UNICO ULTERIORE PASSO AVANTI PER LA NOSTRA REGIONE” - SMACCHI (PD)
“RISULTATO IMPORTANTE DELLA LEGISLATURA”**

Perugia, 2 aprile 2015 - “Centocinque leggi regionali che dal 1970 si erano sovrapposte e una normativa che, nel corso del tempo, si era frammentata. Venti di queste erano addirittura precedenti all’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale. Il testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali, (approvato con 16 voti favorevoli e 8 astenuti), mette ordine in un settore fondamentale per la nostra Regione ed è un altro risultato importante della legislatura, che potrà essere particolarmente utile agli ambiti territoriali”. Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) rimarca così l’approvazione del testo unico sulla Sanità in questa legislatura. “Un provvedimento – commenta - che consolida e armonizza la materia, fondamentale per la nostra regione e sulla quale abbiamo dimostrato di saper fare un buon lavoro. E senza nessun nuovo impegno finanziario per la Regione, ma uno sforzo nel senso della semplificazione e della competitività. Un testo normativo – conclude - che evidenzia progressi importanti utili a definire al meglio l’organizzazione del servizio sanitario”.

OSPEDALE SPOLETO: “PRIMARIO ANESTESISTA VINCITORE CONCORSO INCAPPATO TEMPO FA IN INCHIESTA PROCURA MILANO PER ASSENTEISMO” - MONNI (MISTO-NCD) e MONACELLI (UDC) - “GESTIONE SUPERFICIALE DELLA REGIONE”

I consiglieri regionali Massimo Monni (Misto-Ncd) e Sandra Monacelli (Udc) intervengono sul concorso bandito dall'Ospedale di Spoleto per il primario di anestesia e rianimazione. E nel sottolineare come il vincitore concorso) sia un “grande professionista con un invidiabile curriculum”, Monni e Monacelli rimarcano tuttavia come lo stesso sia “incappato, più di un anno fa, in un’inchiesta della Procura di Milano, secondo la quale avrebbe truffato il nosocomio meneghino per ben 145 giorni di assenteismo”. Per Monni e Monacelli, “la Regione Umbria ha memoria corta perché circa 15 anni fa ha licenziato l'allora primario di cardiocirurgia, (dottor Bartoccioni), sempre per la truffa dei cartellini”.

Perugia, 3 aprile 2015 - “Il dottor Giorgio Barzoi, già primario di anestesia del 'Fatebenefratelli' di Milano, ha sbaragliato il campo nel concorso bandito lo scorso 30 ottobre per il primario di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Spoleto. Sicuramente un grande professionista con un invidiabile curriculum, peccato però che lo stesso è incappato più di un anno fa, in un'inchiesta della Procura di Milano, secondo la quale, su risultanze investigative di carabinieri e polizia, avrebbe truffato il nosocomio meneghino per ben 145 giorni di assenteismo: la cosiddetta 'truffa

dei cartellini' con un danno pari a circa 30 mila euro”. Così i consiglieri regionali Massimo Monni (Misto-Ncd) e Sandra Monacelli (Udc) ricordando che al “concorso avevano fatto domanda in 11, ma solo 8 candidati hanno riportato nei titoli un punteggio sufficiente per poter accedere al colloquio”. Per Monni e Monacelli, “è evidente che questa Regione ha memoria corta: circa 15 anni fa – ricorda - ha licenziato l'allora primario di cardiocirurgia, sempre per la truffa dei cartellini, il dottor Sandro Bartoccioni, oggi 'promuove' a primario anestesista un medico indagato per lo stesso reato. È evidente – aggiungono - che la vincita del primariato di Spoleto ha scatenato non poche polemiche nonostante il direttore generale della Usl 2, dottor Fratini, ha rassicurato che raccoglierà tutte le informazioni necessarie prima di procedere all'affidamento dell'incarico, cosa che avrebbe già dovuto fare da tempo visto che è lui ad avere la facoltà di affidare l'incarico a uno dei primi 3 classificati del concorso stesso”. Secondo Monni e Monacelli “è la solita gestione pressapochista e superficiale che ha portato a tali risultati. Alle facili promesse del dottor Fratini – commentano -, specie in piena campagna elettorale, dovranno seguire i fatti ed è in questo senso che vigileremo attentamente. Comunque – concludono - sembra proprio che dalle nostre parti conti solo provenire da fuori regione e non certo il merito e l'onestà”.

SANITÀ: “PER L'EX OSPEDALE CALAI NON UN PIANO DI VALORIZZAZIONE MA DI SVENDITA E DEMOLIZIONE” - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, attacca il piano di valorizzazione dell'ex ospedale Calai approvato dal Consiglio comunale di Gualdo Tadino che secondo lei è “un piano di svendita e di demolizione”. Secondo Monacelli questo dimostra che la Regione Umbria “non solo ha abbandonato Gualdo a se stessa, ma, con l'avallo e l'inerzia dell'esecutivo comunale, la considera come territorio da saccheggiare”.
Perugia, 9 aprile 2015 - “Più che un piano di valorizzazione dell'ex ospedale Calai, quello approvato ieri dal Consiglio comunale di Gualdo Tadino è un piano di svendita e di demolizione”. È quanto afferma il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. “Un autentico scempio – prosegue Monacelli - nel quale Asl 1 e Regione Umbria, che è la regista occulta di tutta l'operazione, hanno avuto vita facile con l'attuale Amministrazione comunale gualdese nel far passare un progetto che di fatto seppellisce ogni speranza di rinascita di quell'area e dell'intero centro storico. Così, anziché ripagare i gualdesi per la chiusura del loro ospedale, come sbandierato decine di volte dai vari amministratori regionali, presidente Marini in testa, con questa operazione Asl e Regione alla fine si metteranno in tasca un bel po' di quattrini grazie al cambio di destinazione d'uso dell'area, gentilmente concesso dalla giunta di



Gualdo, con conseguente messa in vendita delle palazzine come locali ad uso residenziale-commerciale. Quindi piano di valorizzazione sì, ma dei bilanci dell'Asl". "Già con il solo trasferimento dell'Easp presso il Calai - continua Monacelli - l'operazione sarebbe stata mediocre e al ribasso. Ora che anche quella struttura resterà dove si trova e addirittura verrà abbattuta la 'stecca' del Calai in base a fumose considerazioni dei tecnici Asl, neanche verificate dagli uffici comunali, l'intervento sarà addirittura deleterio per la comunità gualdese, che aveva pagato con soldi propri quell'immobile. Nei protocolli d'intesa sottoscritti precedentemente si prevedeva una messa a norma, a spese dell'Asl, dell'intera struttura, oltre alla presenza di nuovi servizi. Il Comune di Gualdo non avrebbe dovuto spendere un centesimo. E il mutuo acceso dall'Easp sarebbe stato ripagato dai pazienti inviati dalla Asl. Questi erano gli accordi". Per Monacelli "giova quindi ricordare che l'inizio di questa vicenda coincide con l'apertura a Branca del reparto di Rsa, in netta concorrenza con l'Easp. Per prima denunciasti questa iniziativa, definendo a quel punto 'carta straccia' il protocollo d'intesa firmato pochi mesi prima. Anziché avere il sostegno dell'amministrazione dell'epoca, che avrebbe dovuto far sentire la propria voce verso Asl e Regione, venni attaccata. Il tempo è galantuomo e ora che il vero piano di Asl e Regione è venuto alla luce, indubbiamente la Cassandra aveva visto giusto. Purtroppo. Ora, per cercare di fermare questo scempio, tocca ai cittadini e alla cosiddetta società civile far sentire forte la propria voce se non vorranno vedere andare irrimediabilmente in frantumi una delle poche possibilità di rinascita economica della città". "L'amministrazione comunale e il monocolore Pd che governa Gualdo Tadino - conclude Monacelli - con questa sciagurata iniziativa si sono assunti un'enorme responsabilità di fronte alla popolazione e hanno mostrato quanto debole sia il loro peso nei confronti degli altri enti territoriali. La Regione Umbria, che in vista delle prossime elezioni ha già iniziato a fare passerella a Gualdo con i suoi massimi rappresentanti, mostra una volta di più quanto tenga in considerazione la città e l'intera Fascia Appenninica. Non solo l'ha abbandonata a se stessa, ma, con l'avallo e l'inerzia dell'esecutivo gualdese, la considera come territorio da saccheggiare".



"PENDOLARI SNOBBATI DALLA REGIONE. DEL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO NESSUNA TRACCIA" - NEVI (FI) CRITICA LA GIUNTA E CHIEDE MIGLIORI CONDIZIONI DI VIAGGIO

Perugia, 7 aprile 2015 - "I pendolari hanno ragione quando si sentono snobbati dalla Regione sulla questione del rinnovo del contratto di servizio, di cui si sono perse le tracce in attesa della fine della campagna elettorale". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. Il consigliere regionale si domanda poi: "Cosa si può pretendere da una Giunta che aveva promesso di approvare il Piano dei Trasporti due anni fa e non è stata capace di trasmetterlo in tempo utile prima che finisse la legislatura? Questo è il classico esempio di una gestione che se ne infischia dei problemi reali che i pendolari incontrano tutti i giorni, di cui da anni si parla ma senza mai sbattere un po' i pugni sul tavolo e pretendere un servizio di qualità. I problemi sono tutti ancora sul tavolo: il miglioramento delle carrozze anche attraverso l'organizzazione di una manutenzione leggera fatta magari nelle officine di Foligno; la pulizia interna alle carrozze, la puntualità dei treni, la definizione di accordi con le Regioni confinanti per bilanciare meglio i costi dei servizi interregionali; la trasparenza nella gestione dei fondi ricavati dal pagamento delle penalità pagata da Trenitalia; la definizione di nuove linee in occasione dei grandi eventi come Expo 2015 e il Giubileo". Per l'esponente dell'opposizione consigliere "tutte queste importanti tematiche e molte altre dovevano essere discusse all'interno del nuovo contratto di servizio ma, forse prevedendo di soccombere su tutto, la Giunta Marini ha preferito soprassedere e rinviare a dopo le elezioni e poi, come spesso è accaduto, chinerà il capo di fronte a Trenitalia e lascerà i pendolari al loro destino. Ma questa volta dopo le elezioni ci sarà un altro governo regionale, guidato da Claudio Ricci, che costruirà le condizioni in modo serio ma senza dire sempre sì. I pendolari umbri non possono sempre essere considerati di serie B".

E45 AUTOSTRADA: "IL GOVERNO CI RIPENSA? AVEVAMO RAGIONE NOI, ADESSO CHIEDETE SCUSA AI CITTADINI. SUBITO MESSA IN SICUREZZA" - DOTTORINI (IDV) "IL CONSIGLIO REGIONALE SI È FATTO BEFFE DI 8500 FIRME"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini interviene nuovamente sul progetto di trasformazione della E45 in autostrada. Lo fa, commentando le notizie secondo cui il corridoio autostradale Orte-Mestre sarebbe stato eliminato dalle opere di prossima realizzazione da parte del Governo. Per Dottorini, che auspica la messa in sicurezza dell'infrastruttura, "è evidente come alle motivazioni di natura ambientale ed economica si stiano aggiungendo anche cause di natura etica e giudi-

ziaria che dovrebbero indurre ad un ripensamento definitivo su quest'opera, per il bene del nostro territorio e degli umbri".

Perugia, 8 aprile 2015 - "Travolto da scandali e arresti l'assurdo progetto di trasformazione in autostrada della E45 sembra uscito definitivamente dalle priorità del Governo. Un vero e proprio smacco per i tanti sostenitori, di destra e sinistra, che fino a ieri ne decantavano le qualità e i possibili effetti miracolosi per l'economia della nostra regione". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta le notizie secondo cui il corridoio autostradale Orte-Mestre sarebbe stato eliminato dalle opere di prossima realizzazione da parte del Governo e per il quale "evidentemente non erano così campate in aria le ragioni delle migliaia di cittadini che da anni si battono contro un'opera inutile, dannosa e economicamente insostenibile. Cittadini a cui si è cercato sempre di tappare la bocca non consentendo loro neppure di esporre le proprie ragioni in Consiglio regionale. Adesso, una volta messa da parte la propaganda cementizia e le finzioni sviluppatiste, occorre l'impegno comune per dare il via a un serio piano di manutenzione e messa in sicurezza di un'arteria non degna di un paese civile". "Dall'allegato Infrastrutture al Def - spiega Dottorini, che nella nota fa riferimento alla sua carica di presidente dell'Associazione 'Umbria migliore' - risulta che delle oltre 400 opere ritenute prioritarie solo 49 sarebbero salvate dal Governo e fra queste non figura la trasformazione autostradale della E45 Orte-Mestre. Certo - aggiunge -, è presto per cantare vittoria e occorre capire se il neo ministro Delrio avrà la forza di resistere alla potente lobby trasversale che da sempre sostiene il mega progetto, confermando le sue intenzioni nel prossimo Consiglio dei Ministri. C'è poi da considerare che il progetto autostradale rimarrebbe comunque nella lista. Ma intanto - rileva Dottorini - pare essersi dileguata la fanfara di chi prometteva sviluppo e esenzioni dal pedaggio per giustificare un affare senza ritorni per l'Umbria, ma solo per un ristretta cerchia di interessi. E questo non è poco". Dottorini ricorda che "la E45 autostrada è al centro degli scandali sulle grandi opere, con pesanti ombre sulla gestione degli appalti. Fra le ipotesi fornite dai magistrati c'è quella secondo la quale il consorzio "Ilia Or-Me", che fa capo a Vito Bonsignore, la 'mente' che ha concepito l'autostrada Orte-Mestre e che anche stavolta appare iscritto nel registro degli indagati, avrebbe ricevuto il parere positivo del Cipe grazie all'appoggio di Ercole Incalza, che si trova da poco agli arresti domiciliari. Ormai - prosegue Dottorini - fra i protagonisti del mega progetto di trasformazione in autostrada a pedaggio della E45 Orte-Mestre sono pochi quelli che non siano stati travolti negli ultimi tempi in qualche vicenda giudiziaria. È evidente come alle motivazioni di natura ambientale ed economica, che da dieci anni sosteniamo con coerenza e tenacia, si stiano aggiungendo anche cause di natura etica e giudiziaria che dovrebbe-



ro indurre ad un ripensamento definitivo su quest'opera, per il bene del nostro territorio e degli umbri". Dottorini sottolinea quindi la volontà di "rilanciare la proposta che 8.500 cittadini umbri hanno consegnato nelle mani del Presidente del Consiglio regionale per chiedere una consultazione popolare, un referendum, sulla necessità di un'opera che a nostro avviso recherebbe solo danni al nostro territorio, con ritardi e costi spropositati e una forma di investimento dei soggetti privati basata sul pedaggio per gli utenti che per coprire il tragitto da Città di Castello a Perugia dovranno pagare 7,60 euro e da Perugia a Terni oltre 12 euro. Il che - conclude - ci dà l'idea degli interessi che si agitano dietro questa opera e dell'impatto economico, oltre che ecologico, che questo nostro progettuale avrebbe sui bilanci familiari e aziendali degli umbri".

"IL DECLINO IRREVERSIBILE DELLA EX FCU" - LIGNANI MARCHESANI (FDI): "LA MANCANZA DI MANUTENZIONE FRUTTO DI UNA STRATEGIA DI SMANTELLAMENTO"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) denuncia "il declino irreversibile della ex FCU: la mancanza di manutenzione è frutto di una strategia di smantellamento". Secondo Lignani Marchesani "si vuole azzerare il trasferimento verticale su ferro dell'intera Regione, colpendo per primo l'Alto Tevere, e chiudendo una vera e propria pagina di storia".

Perugia, 8 aprile 2015 - "Siamo di fronte al declino irreversibile della ex FCU: la mancanza di manutenzione frutto di una strategia di smantellamento". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani. "L'Ordine di Servizio di Umbria TPL e Mobilità dello scorso 3 aprile - prosegue Lignani Marchesani -, che stabilisce un limite di velocità di 50 km/h nel tratto ferroviario compreso tra la fermata di Città di Castello-zona Industriale ed Umbertide, non è purtroppo un fulmine a ciel sereno: non solo i treni, in primis i costosissimi Minuetto, sono privi dei pezzi di ricambio per l'ordinaria manutenzione, ma anche l'intera massicciata della ferrovia risente di anni ed anni di vera e propria incuria, propedeutica purtroppo ad un non-dichiarato smantellamento". Secondo Lignani Marchesani "abbassare il limite di velocità in alcuni tratti di oltre il trenta per cento determina un aumento dei tempi di percorrenza, la necessità di rivedere gli orari e, in prospettiva, un ulteriore perdita di utenza. Quale servizio è infatti degno di questo nome se ai sempre minori abbonati non si garantisce nemmeno il rispetto dell'impegno preso? Logica vorrebbe un rimborso - almeno parziale - degli abbonamenti stipulati ai clienti". "Ma la triste verità - continua Lignani Marchesani - è che si vuole azzerare il trasferimento verticale su ferro dell'intera Regione, colpendo per primo l'Alto Tevere, e chiudendo una vera e propria pagina di storia. La prossima tap-

pa, non occorre essere dei maghi per prevederla, sarà quella - conclude - di dichiarare la impossibilità di sostenere i costi di manutenzione riportandoli alla scarsa utenza: così invertendo in maniera fraudolenta la causa con l'effetto".

E45: "SODDISFAZIONE PER RIPENSAMENTO GOVERNO SU PROGETTO DI TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) esprime soddisfazione per il "ripensamento del Governo sul faraonico e dannoso progetto di trasformazione in autostrada della E45". Secondo Cirignoni adesso "sarebbe auspicabile che la gestione della Orte-Ravenna passi dall'Anas a un consorzio formato dalle regioni interessate dal suo tracciato".

Perugia, 8 aprile 2015 - "Prendo atto con soddisfazione del ripensamento del Governo sul faraonico e dannoso progetto di trasformazione in autostrada della E45. Auspico che sul futuro della Orte-Ravenna, la strada maestra degli umbri, la politica regionale e nazionale incominci a riflettere seriamente per cercare una soluzione ai problemi legati al degrado di quella che è per l'Umbria la spina dorsale della viabilità". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto). "A mio avviso - prosegue Cirignoni - come accaduto a suo tempo per la Firenze-Pisa-Livorno, sarebbe auspicabile che la gestione della E45 Orte-Ravenna passi dall'Anas ad un consorzio formato dalle regioni interessate dal suo tracciato (Umbria, Toscana ed Emilia Romagna). In questo consorzio l'Umbria dovrebbe rivestire il ruolo di capofila essendo toccata dalla maggior parte del tracciato, oltre che quella per cui la superstrada riveste l'importanza maggiore. Infatti - conclude - se per la Toscana e l'Emilia Romagna la E45 ha un ruolo marginale, per la nostra regione è fondamentale per i collegamenti extraregionali e per la sua funzione di raccordo della viabilità regionale e locale".

"NEL PIANO REGIONALE FOCALIZZARE RISORSE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EX FCU, DI CUI RICORRONO I CENTO ANNI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) auspica che, attraverso la programmazione prevista nel Piano regionale dei trasporti, possano essere focalizzate le risorse necessarie per importanti interventi di manutenzione straordinaria sulla ex Ferrovia Centrale Umbra. Nel sottolineare come per quest'opera ricorra quest'anno il centenario, Chiacchieroni definisce prioritari gli interventi sul tratto Città di Castello-Umbertide e su quello a sud di Perugia, oltre ai lavori di ristrutturazione della galleria di San Gemini.



Perugia, 9 aprile 2015 - "Nell'ambito della discussione del Piano regionale dei trasporti, praticamente arrivato a compimento e non approvato soltanto a causa delle lungaggini relative alla procedura Vas, bisogna ulteriormente focalizzare gli interventi necessari al forte rilancio della ex Ferrovia Centrale Umbra". Lo scrive il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) convinto che, "ancora oggi e per il futuro, questa infrastruttura, che festeggia nel 2015 i cento anni di vita, può rappresentare una importantissima risposta alle strategie di sviluppo previste dalla politica regionale". Per Chiacchieroni, gli interventi prioritari riguardano "il tratto Città di Castello-Umbertide dove la criticità acclarata dell'infrastruttura ha portato alla decisione di diminuire la velocità dei treni. Una scelta, seppure imposta da fattori oggettivi e quindi razionalmente condivisibile, che potrebbe comportare però un allontanamento dell'utenza verso altre forme di trasporto. Importante e non più rinviabile - aggiunge Chiacchieroni - è pure la previsione degli interventi necessari nel tratto a sud di Perugia, oltre all'attivazione dei lavori di ristrutturazione della galleria di San Gemini". "Prevedere, all'interno del Piano, le risorse necessarie per la piena funzionalità di questa opera sarebbe il modo migliore per festeggiare il suo centenario. Sarebbero soldi spesi sicuramente bene - conclude Chiacchieroni - perché si tratta, ancora oggi, di una infrastruttura fondamentale sia per i cittadini pendolari, sia per il mondo imprenditoriale e quindi per lo sviluppo economico e sociale dei nostri territori".

E45: "LA COERENZA DEL SOTTOSCRITTO, LE ONDIVAGHE POSIZIONI DI ALTRI E IL LIBERISMO COME BUSSOLA DI ALTRI ANCORA" - NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) interviene nuovamente sul progetto di trasformazione della E45 in autostrada dicendo che "la maggioranza di centrosinistra in Regione è apparsa ridicola una volta di più nel difendere l'indifendibile". Secondo Goracci la E45 "deve restare gratuita e deve essere messa in sicurezza senza aggravare per una comunità che, piegata da una crisi senza precedenti, ha già dato abbondantemente".

Perugia, 10 aprile 2015 - "La battaglia contro la trasformazione della E45 in autostrada è stata da me condotta fin dall'inizio e in prima fila, in nome della tutela dei diritti e della collettività, contro la prepotenza e la preponderanza di lobbies affaristiche che fanno soldi sulla pelle dei cittadini e contro una politica remissiva, debole e prona agli interessi dei poteri forti". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro). Secondo Goracci "sulla vicenda, che rischia di far sì che un cittadino di Terni paghi, per recarsi a Perugia, la bellezza di 12 euro, ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori. Ancora un

mese fa, l'assessore Rometti parlava di una pretesa 'fermezza' della Regione sulla questione del pedaggio, come se non fosse chiaro a tutti che, in caso di trasformazione della E45 in autostrada, essa diventerà a pagamento per tutti, senza quelle fantomatiche esenzioni che, qualora venissero applicate, comporterebbero la mancata remunerazione del soggetto imprenditoriale che realizzerebbe l'opera. Si pensa forse che il privato faccia le 'nozze coi fichi'?. "In Italia, ormai - prosegue Goracci - in un Paese ai saldi di fine stagione, lo Stato si è a tal punto ritirato che anche le opere pubbliche, da sempre eseguite da imprese statali o comunque alle condizioni dettate dall'interesse collettivo, si sono trasformate in occasioni di profitto per un'imprenditoria che ciancia di libero mercato e di iniziativa privata, salvo poi accumulare profitti grazie ai soldi derivanti dai balzelli fatti pagare ai lavoratori e ai contribuenti onesti del lavoro autonomo. Accanto a questa considerazione generale, mi limito a far pesare alcuni aspetti veramente inquietanti: non appena il ministro Delrio, per contraddizioni interne al Pd o per ragioni sulle quali non entro, ha ventilato l'ipotesi di un'esclusione dal quadro delle priorità della trasformazione della E45 in autostrada, quel che io e altri diciamo da anni è diventato, improvvisamente, patrimonio, in parte, anche di diversi piddini e di loro corifei che, fino al giorno prima, ci davano quasi dei trogloditi o, quando andava bene, dei passatisti nemici del mitico progresso. E quanto questi soggetti abbiano a cuore il progresso lo si vede da come votano sull'Articolo 18". "In particolare la maggioranza di centrosinistra in Regione - continua Goracci - è apparsa una volta di più ridicola nel difendere l'indifendibile, salvo annunciare paletti inesistenti e improponibili o fare parzialmente marcia indietro non appena i 'padroni' di Roma, ben saldi al Governo (ma per quanto?) hanno accampato qualche distinguo. È incredibile come ormai, nel regno del più spregiudicato relativismo ad uso e consumo di certi settori della politica, si possa sostenere tutto e il contrario di tutto da un giorno all'altro, solo guardando a chi 'ordina a tavola' e dà le carte. Per certa gente, si ha torto o ragione non per quel che si dice, ma per chi si rappresenta. Quanto al centrodestra, il suo comportamento perfettamente speculare e in linea col centrosinistra è solo la continuazione di una storia ingloriosa partita con Lunardi e company e giunta fino a noi: le opere pubbliche come strumento per la remunerazione del capitale, a prescindere dall'utilità e dall'aderenza ai bisogni del territorio di questa o quella realizzazione, nel nome del più puro liberismo (quello che da anni, purtroppo, ha fatto breccia anche a sinistra)". "Chi, come me, ha sempre sostenuto le medesime posizioni con coerenza e immutabile spirito battagliero, partecipando a iniziative pubbliche, mobilitazioni - conclude Goracci - non può che continuare sulla propria strada, sorpreso dalla presenza di alcuni compagni di strada (è proprio il caso di dirlo) dell'ultim'ora, dai quali invito caldamente a diffidare. La E45 deve resta-



re gratuita e deve essere messa in sicurezza senza aggravii per una comunità che, piegata da una crisi senza precedenti, ha già dato. E dato abbondantemente”.



PREVENZIONE SISMICA : "LA POLITICA SERIA NON RINCORRE LE EMERGENZE" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD) PER LE RISORSE DESTINATE AL CONSOLIDAMENTO DI EDIFICI PRIVATI DEL POST TERREMOTO

Perugia, 3 aprile 2015 - "Compito della politica è anche quello di guardare al futuro, prevenendo piuttosto che rincorrendo le emergenze". Esprime soddisfazione il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), nel commentare "lo stanziamento da parte della Giunta regionale di un milione e mezzo di euro indirizzati alla prevenzione sismica su edifici privati per l'Alta Umbria". "Di questi soldi - spiega Smacchi -, quasi un milione andrà a Gubbio, per 29 interventi. Importante anche lo stanziamento ricevuto da Pietralunga, con 41mila 300 euro. Altre risorse sono state previste per Città di Castello, San Giustino e Umbertide. Si tratta di fondi non spesi dai precedenti programmi e che potranno fare solo bene al nostro comprensorio, nel quale potranno essere messe in sicurezza diverse strutture". Smacchi, nel sottolineare l'importanza di investire nella prevenzione, definisce "un grande risultato far arrivare tutte queste risorse in un territorio ad alto rischio sismico. È di fondamentale importanza - aggiunge - l'azione preventiva sul consolidamento del patrimonio edilizio del territorio, al fine di evitare qualsiasi problematica futura. Gli investimenti sono importanti anche in relazione del perdurante sciami sismico che ha coinvolto e coinvolge l'eugubino. L'ultima scossa - conclude - è stata avvertita solo quattro giorni fa con magnitudo di 2.2 ed epicentro, secondo la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv, proprio a due chilometri da Gubbio".

SPOLETO: "LA GIUNTA RISPETTA GLI IMPEGNI E STANZIA DUE MILIONI PER IL RECUPERO DELLA EX CASERMA MINERVIO" - CINTIOLI (PD) COMMENTA POSITIVAMENTE LA SCELTA DELL'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) plaude alla decisione della Giunta regionale di stanziare due milioni di euro per il recupero della ex caserma Minervio di Spoleto. Cintioli ricorda che la presidente Marini "aveva assunto questo impegno rispondendo ad un mio question time a gennaio ed ora lo ha onorato".

Perugia, 10 aprile 2015 - "La ex caserma Minervio potrà finalmente uscire dal degrado e ritrovare la centralità che merita nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dei beni culturali della città di Spoleto. Questo grazie all'impegno della presidente Catuscia Marini e della Giunta regionale che, onorando un impegno preso in Consiglio regionale a gennaio, hanno stanziato 2 milioni di euro per un progetto che porterà alla riqualificazione dell'area". Così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) che ricorda di aver

presentato, alcuni mesi fa, una interrogazione proprio su questo. "L'area della ex caserma Minervio riveste una particolare importanza per la città di Spoleto e non posso che accogliere con soddisfazione - sottolinea Cintioli - la notizia dell'importante stanziamento, che dimostra un obiettivo condiviso di generale recupero del bene. Si percorre la strada più opportuna, anche alla luce dell'impossibilità di accedere agli stanziamenti inizialmente previsti nella programmazione post sisma". Il consigliere regionale si dice "soddisfatto anche per la tempestività del riscontro della Giunta rispetto all'urgenza di un intervento sulla ex caserma. Auspico che gli interventi possano, ora, essere eseguiti nel più breve tempo possibile, visti i danni che la struttura sta subendo e che l'Amministrazione comunale e i soggetti interessati al recupero e all'utilizzo degli spazi si adoperino quanto prima per la predisposizione di un progetto che riguardi il loro futuro utilizzo, nell'ambito di un più generale progetto regionale".

